Rivera-Mazzola in azzurro: accoppiata vincente (pag. 11) **edizione borse**

Anno 104 - Numero 207 — giovedì 21 venerdì 22 settembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 [illegible]

BUENOS AIRES: BOMBE IN DUE SINAGOGHE

A KINSHASA (EX CONGO) TRE LETTERE ESPLOSIVE

Gravi danni ma nessuna vittima per gli attentati nella capitale argentina - In Africa la polizia ha scoperto i «plichi della morte» indirizzati all'ambasciata israeliana - Altre cinque buste neutralizzate ad Ottawa

nostro servizio

New York, giovedì sera.

Dilaga nel mondo, dall'Europa, all'America, all'Africa, l'ondata terroristica contro le ambasciate israeliane e gli edifici delle comunità ebraiche. Nella notte sono scoppiate due bombe nelle sinagoghe di Buenos Aires: non hanno fatto vittime ma hanno causato gravi danni agli edifici e allarme nelle zone vicine. Finora l'America meridionale non era stata ancora toccata dalla tragica *escalation* del terrorismo anti-israeliano.

La polizia argentina ha subito iniziato le indagini per scoprire se i responsabili del duplice attentato sono membri della comunità araba nei Paesi sudamericani o se le bombe sono state deposte da qualche «corriere» giunto nei giorni scorsi a Buenos Aires.

Dopo l'uccisione del diplomatico israeliano dell'ambasciata di Londra, falciato dalla carica contenuta in una lettera, le autorità di vari Stati hanno scoperto altre missive esplosive. Le ultime tre sono state neutralizzate nello Zaire (ex Congo).

Le indagini sono coordinate dalla polizia di Amsterdam, in quanto tutte le lettere finora scoperte risultano spedite dalla capitale olandese tra sabato e domenica. Gli investigatori sono coadiuvati da specialisti di Scotland Yard e dall'Interpol.

Finora è stato accertato l'invio di ventotto lettere dirette a Londra, Montreal, New York, Bruxelles, Parigi, Ginevra, Vienna, Gerusalemme e Kinshasa.

Le missive hanno seguito la normale trafila, con l'altra posta, in un ufficio di quartiere. Ma non si è potuto stabilire in quali cassette (potrebbe trattarsi di una sola buca) siano state messe dagli sconosciuti terroristi o forse da un solo «corriere». Gli esperti dei servizi di sicurezza stanno esaminando ora tutte le lettere affrancate per la spedizione in aereo alla ricerca di eventuali indizi. Le lettere contengono un pezzo di esplosivo simile a cerotto, che viene innescato da una capsula collegata con un filo di rame. All'apertura della busta, qualunque sia l'angolo di strappo, avviene la deflagrazione. E' così che è stato ucciso a Londra il dottor Sebachori, di 44 anni, esperto agricolo dell'ambasciata israeliana.

L'ispettore capo della polizia di Amsterdam, Toorenaar, ha detto ai giornalisti di essere scettico circa le notizie pubblicate dalla stampa britannica secondo cui un gruppo di «Settembre nero» è attivo in Olanda. Se nell'ondata di lettere-bomba è implicata un'organizzazione del genere, ha osservato l'ispettore capo, è probabile che es-

(Continua in 2ª pagina)

Controlli a Roma

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

In Italia l'amministrazione postale lavora in stretto contatto con l'Interpol e i tecnici della direzione generale di artiglieria.

«Già da tempo eravamo in allarme» ha precisato un altro funzionario, «esattamente da qualche settimana prima del Capodanno ebraico. Non possiamo controllare tutto, si rischierebbe di bloccare l'intero traffico. La nostra attenzione è puntata soprattutto su un certo settore della corrispondenza: quella indirizzata all'ambasciata israeliana e quella indirizzata a Montecitorio. I controlli vengono esercitati allo scalo di San Lorenzo, principale centro di smistamento della corrispondenza a Roma».

I controlli sono effettuati da speciali macchine, in grado di rilevare un particolare tipo di sostanza. Particolari misure sono state adottate anche all'aeroporto di Fiumicino, e non solo per le lettere-bomba. Ieri sono state installate nello scalo nazionale due «porte elettroniche», che si aggiungono a quella già esistente. E' un congegno formato da due aste metalliche: il passeggero passa in mezzo alle due aste, ed un contatore segnala la quantità di metallo che la persona ha indosso.

r. r.

Un deposito di dinamite scoperto presso Trento

dal corrispondente

TRENTO, giovedì sera.

Un grosso deposito di materiale esplosivo e di ordigni ad alto potenziale, già confezionati e pronti per essere usati, è stato scoperto dai carabinieri sulle pendici del Monte Bondone, sovrastante la nostra città. L'esplosivo era nascosto in un camminamento fortificato austriaco della prima guerra mondiale, accuratamente mimetizzato e con ingresso segreto, a mille metri di quota, tra gli abitati di Sopramonte e di Candriai.

L'arsenale comprendeva, tra l'altro, numerosi candelotti di dinamite «Nitrix Cavia» e alla nitroglicerina già in stato di trasudazione, che sono stati fatti saltare sul posto, essendo troppo pericoloso il trasporto. Questo particolare fa ritenere che l'esplosivo dovesse essere usato proprio in questi giorni in zone vicine al deposito.

Vi è da rilevare che le cariche erano in quantità e numero tale che avrebbero potuto far saltare in aria molti edifici. Insieme con la dinamite, ai detonatori e all'altro materiale esplosivo, sono stati rinvenuti anche 10 chilogrammi di T 4, la potentissima polvere dirompente usata dai terroristi di «Settembre Nero» per far saltare l'oleodotto di Trieste.

Il materiale, in ottimo stato, era stato nascosto sul Monte Bondone in epoca recentissima. Quello che di più preoccupante emerge in tale fatto è che in mezz'ora i terroristi sarebbero stati in grado di trasportare l'esplosivo in città, collocarlo nei punti prescelti e farlo saltare.

Vani sono risultati finora gli appostamenti eseguiti dai carabinieri; si spera comunque di poter arrivare ad individuare i terroristi in base alle testimonianze della gente del luogo. Tutto l'esplosivo non fatto brillare sul posto è stato trasportato al deposito del gruppo carabinieri di Trento.

a. n.

"Fuori combattimento,, dopo 7 riprese

Clay ha demolito il vecchio Floyd

Il povero Patterson, martellato dall'inesorabile Cassius Clay, sembra invocare un po' di pietà (Tel. Associated Press)

nostro servizio

New York, giovedì sera.

Sul quadrato del Madison Square Garden, presenti 17.378 spettatori, Cassius Clay (kg 98,900) ha sconfitto il pari peso massimo Floyd Patterson (85,500 kg) per fuori combattimento. All'inizio dell'ottava ripresa Patterson non si è neppure alzato dal suo angolo: l'arbitro Mercante, infatti, ha sospeso l'incontro perché i colpi di Clay avevano «tumefatto» il volto dell'avversario.

Il combattimento si apriva all'insegna del «carnevale» allorché l'attuale campione del mondo Joe Frazier saliva sul quadrato per ritirare una targa d'oro assegnatagli dalla stampa specializzata americana. «Mohammed Ali» Clay allora iniziava una pantomima accompagnata da grida cannibalesche, da salti e improperi verso Frazier. Nel trambusto, l'allenatore del musulmano, Angelo Dundee, riportava la frattura del setto nasale.

Ambedue i pugili indossavano mutandine bianche con

(Continua in 13ª pagina)

TORINO: l'uomo crivellato di colpi in un bosco

Un orologio in tasca al giovane fermato Forse è della vittima

Così è stato trovato il corpo di Giovanni Gammuto, crivellato di rivoltellate

I parenti dell'ucciso ne sono certi, il sospettato (un dipendente del morto) nega - Il Gammuto era uscito di casa tranquillo ieri mattina alle 8,30

Salvatore Lombardo, 33 anni, manovale, è in stato di fermo per il delitto di Allivellatori, una frazione di Cumiana a 35 chilometri da Torino. Ci si aspetta da lui rivelazioni che chiariscano i troppi punti oscuri della vicenda. Secondo le indagini che proseguono febbrili da ventiquattro ore, Lombardo sarebbe l'ultimo ad aver visto in vita Giovanni Gammuto, 33 anni, il giovane assassinato.

Salvatore Lombardo deve inoltre chiarire perché nelle sue tasche sia stato trovato un orologio che lo zio di Gammuto indica come quello del nipote. Quanto il giovane manovale ha detto ieri a chi lo interrogava («E' una patacca che ho comprato a Napoli») lascia spazio a molti dubbi. Tuttavia, mentre una serie impressionante di indizi sembrano sommarsi nei suoi confronti, gli inquirenti ritengono di essere assai distanti dalla risoluzione di questo «caso». Nessuna pista viene trascurata.

Le accuse nei confronti di Salvatore Lombardo sono essenzialmente fondate sul racconto dello zio di Giovanni Gammuto, Ercole, di 49 anni. E' lui che ha affermato di aver visto il manovale con l'auto del nipote poche ore prima che avvenisse la scoperta del cadavere, lui che dice di riconoscere l'orologio.

Il suo racconto è ancora tutto da controllare. Inoltre, l'ora del delitto grazie alle testimonianze è fissata per il momento tra le otto e le dodici di ieri. Ma i risultati dell'autopsia potrebbero fornire elementi contrastanti con questa ricostruzione. Se anche l'ora dell'omicidio risultasse spostata di poco, le posizioni dei vari testimoni invitati dai carabinieri a collaborare alle indagini potrebbero improvvisamente capovolgersi.

Non è neppure escluso che elementi del tutto nuovi emergano dalle indagini che il nucleo operativo di Torino conduce in collaborazione con quello di Modena, dove Gammuto risiedeva. Al momento del fermo Salvatore Lombardo ha affermato che Giovanni Gammuto «aveva donne dappertutto» e non ha esitato a definire queste compagne di cui nulla si conosce delle «poco di buono».

Ora il maresciallo Savoia ed il brigadiere Fodde dei carabinieri indagano per scoprire se il giovane assassinato non avesse qualche legame con il mondo della prostituzione. Lo zio dice che quando veniva a fargli visita il nipote «aveva sempre le tasche piene di soldi». Danaro che gli proveniva dal suo lavoro? O forse Gammuto esercitava attività più redditizie al di fuori della legge?

Le prime indagini escluderebbero questa ultima ipotesi. Giovanni Gammuto, che in passato aveva avuto qualche noia con la giustizia ed era stato in carcere, sembrava condurre una vita abbastanza tranquilla. Si spostava da una città all'altra, ma — sempre secondo le prime indagini — soltanto per lavoro. Non risulta che avesse amicizie sospette.

Fino a qualche tempo fa a Modena, dove risiedeva in via Ramazzini 47, viveva con una tedesca, Ilona Widmer, 25 anni. La giovane donna è at-

(Continua in 4ª pagina)

Bergamo: otto fermati, tutti giovanissimi tra essi il rapinatore che uccise il custode?

Appartengono, secondo gli inquirenti, alla cosiddetta banda della Val Seriana - Due milioni il bottino alla «Radici-fil»

dal corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

(s. g.) *Otto giovani della Valle Seriana sono stati fermati, questa notte e stamane, dai carabinieri nel corso delle febbrili indagini sull'assassinio del custode dello stabilimento «Radici-fil» di Casnigo, Guido Gualdi, 48 anni, e il ferimento del suo aiutante e genero Augusto Merelli, 25 anni.*

Il crimine è stato compiuto alle 12,30 di ieri, quando i due avevano cercato di bloccare i banditi, che erano penetrati nello stabilimento per rapinare le buste paga degli operai.

Tra gli otto fermati, secondo la convinzione degli inquirenti, ci sono i due assassini ed i loro complici. Da quali elementi sia maturata questa certezza non è dato sapere poiché carabinieri e polizia mantengono un assoluto riserbo. Si sa, comunque, che i fermati sono tutti giovanissimi (il più anziano ha 22 anni) e già noti alla giustizia per una serie di reati, tra cui rapine, furti e violenze. Entro questa sera, dicono i carabinieri, il magistrato emetterà tre mandati di cattura.

Contrariamente a quanto era stato reso noto subito dopo la sanguinosa rapina, i malviventi non sono andati via a mani vuote: si sono impossessati di alcune buste paga che contenevano, insieme con gli assegni non esigibili, due milioni in contanti.

Oltre ai dipendenti della «Radici-fil», collabora all'operazione in corso per l'identificazione dei rapinatori anche la popolazione della zona, che in questi ultimi tempi ha subito parecchie violenze dalla famigerata banda della Valle Seriana, formata appunto dai giovani ora fermati.

Come si ricorderà, Casnigo fu teatro, dieci mesi or sono, di un altro tragico episodio: nella rapina alla filiale di una banca vi fu una sparatoria tra i banditi e i carabinieri: uno dei malviventi rimase ucciso.

in sintesi

Battaglia notturna a Belfast

BELFAST — Battaglia notturna in una roccaforte cattolica di Belfast tra guerriglieri e soldati inglesi. Il bilancio è di almeno un morto e tre feriti

La visita di Tanaka in Cina

TOKYO — E' stato annunciato ufficialmente a Tokyo che il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka visiterà la Cina dal 25 al 30 settembre e avrà colloqui sulla normalizzazione delle relazioni tra Cina e Giappone.

Van Thieu non accetta

SAIGON — Il presidente sudvietnamita Van Thieu ha dichiarato ieri sera che egli è fermamente intenzionato a respingere qualsiasi forma di governo di coalizione e ha nuovamente criticato il governo francese accusandolo di interferire negli affari interni

borse

Mercato in difficoltà

Quotazioni a pagina 15

"Per gli occhi e per la gola,,

Paola Saglietti, 20 anni, studentessa universitaria, è l'aspirante miss abbinata al ristorante "Ferrero" di Torino nel concorso "Per gli occhi e per la gola", che è giunto alla sua fase finale (A pagina 2 la scheda per votare, a pagina 6 servizi e fotografie)

LA FINALISSIMA PER LA MISS DI "STAMPA SERA"

Scheda-voto del concorso "Per gli occhi e per la gola"

Ragazze		Ristoranti
MICHELA CAVALIERE	○	Rocès (Montoso - Bagnolo P.)
MARINA DE STEFANIS	○	La Torre (Casale Monferrato)
CLARA FASCETTO	○	La Gria (Borgofranco d'Ivrea)
ELISABETTA GOLZIO	○	Bastian Contrario (Moncalieri)
ANNA LORA	○	Castel Verduno da Franco (Bra)
DANIELA MOSCHINI	○	La Darsena (Moncalieri)
ANNA MARIA PIUMATTI	○	Fortin (Torino)
PAOLA SAGLIETTI	○	Ferrero (Torino)
CLAUDIA SALA	○	Traforo (Bricherasio)
GIUDITTA SAMPEDRINI	○	Vallechiara (Pino Torinese)
ADELE SPERATI	○	La Marinella (Moncalieri)
PAOLA TAGLIA	○	Bridge (Torino)

Tracciare una croce sul cerchietto corrispondente all'accoppiata (ragazza-ristorante) per cui si desidera votare (si può esprimere in una scheda una sola preferenza).

Spedisce il lettore ....

abitante a .... in via ....

Compilare, ritagliare e inviare in busta chiusa (ogni busta può contenere più schede) a: «Stampa Sera» - Concorso «Per gli occhi e per la gola», via Marenco 32 - 10126 Torino.

Votate votate per la più bella

Elisabetta Golzio, 20 anni, studentessa di psicologia

Anna Maria Piumatti, 20 anni, impiegata, di Settimo

Giuditta Sampedrini, 19 anni, insegna economia dom.

Anna Lora, 25 anni, studia architettura ed è impiegata

Paola Saglietti, 21 anni, studentessa di giurisprudenza

Adele Sperati, 18 anni, fotomodella e attrice in erba

Michela Cavaliere, 25 anni, fotomodella e indossatrice

Marina De Stefanis, 20 anni, frequenta il liceo artistico

Clara Fascetto, 22 anni, studentessa di medicina

Daniela Moschini, 22 anni, insegnante elementare

Claudia Sala, 19 anni, studentessa del liceo scientifico

Paola Taglia, 19 anni, studentessa di biologia

A PAG. 6 ALTRE NOTIZIE E FOTO SUL CONCORSO

Palermo: eccezioni di alcuni difensori

Cercano di far rinviare il processo ai mafiosi

Sostengono l'incompetenza territoriale delle Assise - Ma il presidente sembra intenzionato a far proseguire il dibattimento sulla strage di viale Lazio - I parenti delle vittime non si sono costituiti parte civile - Sono stati minacciati?

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Oggi il processo per la strage di viale Lazio — il più clamoroso dibattimento giudiziario contro la mafia degli ultimi quattro anni — è entrato in una fase più sostanziale. E' quella caratterizzata da alcune eccezioni procedurali che una parte del collegio difensivo vuol usare per cercare d'ottenere un rinvio.

Una è sulla competenza territoriale dell'assise di Palermo a giudicare Lo Presti, Fidanzati, Galeazzo e Rizzuto.

Però la maggioranza dei quaranta avvocati difensori (di Palermo, Roma, Napoli, Milano) è per la prosecuzione dell'istruttoria dibattimentale. Gran parte degli accusati furono arrestati poco dopo la strage, avvenuta il 10 dicembre 1969, e quindi manca poco al compimento del loro terzo Natale nelle tristi carceri dell'Ucciardone.

Diciotto sono imputati di associazione per delinquere, come gli altri sei che, inoltre, devono rispondere di quattro omicidi pluriaggravati, duplice tentato omicidio e vari reati minori. Accuse che potrebbero fruttare ai sei presunti killers del «commando», che sarebbe stato capeggiato dal famigerato Gerlando Alberti, condanne al massimo della pena prevista dal codice.

Il presidente della corte d'assise, il palermitano dottor Navarra, sembra deciso a proseguire il processo.

Un fatto sintomatico di quanto dev'essere accaduto dietro le quinte, durante la laboriosa istruttoria che ha condotto al dibattimento, e che i difensori considerano ampiamente lacunosa e tutt'altro che infarcita di prove, è che le parti offese hanno rinunciato a costituirsi parte civile. Non si sono costituiti nè la moglie del guardiano Domè, nè il padre di Bevilacqua nè i parenti del Tumminello nè, infine, la moglie di Michele Cavataio che pure all'inizio dell'istruttoria aveva preannunciato che l'avrebbe fatto. Perchè si sono tirati indietro?

Non vi sono che due ragionevoli motivi: o hanno avuto paura d'una ritorsione, oppure non credono nella colpevolezza degli imputati e non si sono «imbarcati» in un procedimento lungo (le udienze sono fissate sino al 30 novembre), costoso e dall'incerto esito.

Adesso si aspettano gli interrogatori degli imputati e quindi dei tre testimoni-chiave che potrebbero anche ritrattare vistosamente. Il più importante è Filippo Moncada, il maggiore dei figli del costruttore nei cui uffici si svolse il tragico regolamento di conti tra mafiosi (e che è imputato di associazione per delinquere) il quale fu ferito nella sparatoria: il giovane rivelò al giudice istruttore che negli ultimi tempi nei loro uffici s'erano svolti numerosi «vertici» mafiosi.

Poi Giuseppe Sirchia, un mafioso che nel novembre dell'anno scorso scampò a morte sicura a Castelfranco Veneto dov'era al confino perchè i quattro (Fidanzati, Lo Presti, Galeazzo e Rizzuto) forse andati fin lassù per ucciderlo furono bloccati dai carabinieri.

Infine, Antonio Prestano, un ragazzo di 15 anni che avrebbe visto in faccia uno dei mafiosi travestiti da agenti della Finanza, forse Francesco Sutera.

«Io — ha detto Gerlando Alberti in una pausa della prima udienza — *mi sento a posto con la mia coscienza».* Il quarantaquattrenne indiziato d'essere il capo della «anonima omicidi» della «nuova mafia» sostiene d'essere vittima di accuse «frutto di una campagna giornalistica».

«Non capisco — ha aggiunto — *perchè la stampa si sia accanita contro di me. Il magistrato che mi ha portato qui è stato influenzato dai giornali e poi chissà perchè ho subito la persecuzione del capitano dei carabinieri, Giuseppe Russo».*

Antonio Ravidà

Sparisce annunciando che si uccide in mare

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

(g. s.) «Avremmo dovuto sposarci tra due settimane. Avevamo già affittato la casa, eravamo contenti. Per questo la decisione di Bruno mi appare incomprensibile», dice Carmela Gimondo, 19 anni, fidanzata di Bruno Valente, un imbianchino ventiseienne d'origine lucana che è scomparso inspiegabilmente l'altra notte, lasciando sul fascicolo settimanale di un'opera di cultura a puntate un delirante messaggio in cui annuncia la sua morte.

«Mio carissimo amore — dicono le poche righe vergate dal Valente tra una selva di "Ti amo", "Bruno ama Mela" e cuori trafitti — la forza è stata più potente di me. Ti prego, scusami e perdonami. Questo libro me lo hanno dato due rappresentanti della Fabbri editori a Brignole. Volevano vendermi dei libri, ma quelli che cercavo io non c'erano. Volevo sapere come curare il nervoso. Oggi, per esempio, al telefono non te l'ho detto, ma mi sono sentito male diverse volte. Mi girava la testa e sono andato a finire due volte contro il muro».

«Non so nuotare — conclude il drammatico messaggio — ma faccio un bagno. E' buio e non ci vedo più a scrivere. Ciao, perdonami e fammi perdonare da tutti. Ricordami sempre come una volta. Ciao amore».

Il fascicolo è stato trovato ieri mattina insieme con un borsello su una panchina della passeggiata a mare Anita Garibaldi di Nervi ed è stato consegnato ai carabinieri della compagnia San Martino che hanno iniziato immediatamente le ricerche del Valente. Sommozzatori hanno perlustrato le acque prospicienti la scogliera, sulla quale si snoda il viale, senza trovare traccia alcuna.

L'esito negativo delle ricerche ha fatto sorgere dubbi sul suicidio. Non è da escludere, secondo gli inquirenti, che si tratti d'una messinscena del Valente, escogitata per liberarsi da ogni impegno nuziale. Quest'ipotesi è esclusa dalla fidanzata.

L'omicida per un cesto d'uva di Imperia

Ha ucciso la vecchietta davanti a due testimoni

dal corrispondente

Imperia, giovedì sera.

(b. v.) *Una suora ed un muratore hanno assistito, impotenti, al feroce delitto di Alfonso Olardo, l'uomo che ha ucciso, con un colpo di coltello alla nuca, Fortunata Romanelli, vedova Zecchini, 67 anni, dalla quale era stato sorpreso a rubare una cassetta d'uva. La suora era alla finestra del vicino ospedale. Se ne ignorano le generalità... La religiosa è corsa ad avvertire il medico di guardia, riferendogli quello che aveva visto. Il medico, dottor Puleo, ha telefonato alla questura. Da un vicino cantiere, ha assistito alla selvaggia scena anche il muratore Giacomo Da Porto, uno dei primi ad accorrere presso il corpo della Romanelli, che era morta all'istante. L'assassinio è avvenuto in un orto della vedova in via Ivanoe Moretti.*

L'omicida si è dato subito alla fuga. Tre ore più tardi, proprio dal riconoscimento della cassetta che aveva abbandonato nel campo, l'Olardo è stato raggiunto a casa, in piazza San Francesco a Imperia, dagli agenti della mobile. Si era barricato. Gli agenti, che hanno dovuto sfondare a spallate due porte, se lo sono trovato di fronte armato di una grossa «tagliierina». Alla cintura aveva ancora il coltello con il quale aveva ucciso la Romanelli.

Il feroce, quanto inspiegabile delitto ha suscitato profonda commozione a Imperio. L'Olardo, separato dalla moglie, dalla quale ha avuto cinque figli (la donna è in attesa di un sesto), è conosciuto come un violento. Nel vicinato non c'è persona che, almeno una volta, non abbia avuto di che discutere con lui. Il suo carattere violento, quando la Romanelli lo ha sorpresa nell'orto, deve aver preso il sopravvento. Alle parole di rimprovero ha subito reagito vibrando un colpo alla donna, che è riuscita ad evitarlo. Quando poi la vedova si è data alla fuga, l'Olardo, che è stato scarcerato di recente, ed ha dei precedenti penali, deve aver creduto che la Romanelli corresse a denunciarlo, per questo le ha vibrato la coltellata, dietro la nuca.

Le lettere esplosive

(Segue dalla pag. 1)

sa abbia inviato nella capitale olandese un corriere, il quale ha imbucato le lettere ed è sparito.

Un portavoce delle poste olandesi ha confermato che i controlli sulla posta aerea diretta in Israele sono stati ora estesi a tutta la posta aerea internazionale.

Un portavoce del governo olandese ha rivelato che le autorità hanno inviato veicoli blindati all'aeroporto internazionale di Schiphol, quale misura di sicurezza per gli aerei delle compagnie d'Israele e della Germania Occidentale.

A Montreal gli artificieri hanno fatto brillare in un giardino pubblico una lettera-bomba proveniente dall'Olanda e trovata nella posta del console israeliano Pinchas Shannan. Altri cinque plichi esplosivi sono stati trovati all'ambasciata israeliana di Ottawa; tutti provenivano da Amsterdam.

A New York la dogana ha intercettato tre plichi sospetti; gli artificieri li hanno portati su un furgone blindato a un poligono dove vengono esaminati.

La polizia di New York ha reso noto che le tre buste inviate dall'Olanda erano indirizzate rispettivamente al capo della delegazione israeliana alle Nazioni Unite, Joseph Tekoah, a Jacob Barmoren, che ha il rango di ambasciatore ed al ministro plenipotenziario israeliano Uri Gordon.

Il ministero degli Esteri di Gerusalemme ha comunicato che tre lettere esplosive dirette all'ambasciata israeliana sono state scoperte a Kinshasa. Anche queste sono state spedite dall'Olanda. In Israele sono state adottate eccezionali misure di sicurezza.

(Ansa-Associated Press)

taccuino torinese

Scuola d'Applicazione

Il gen. di C.A. Remo de Flamminels lascia il comando della Scuola di applicazione d'arma di Torino perchè chiamato ad altro importante incarico. Gli succede il gen. di Div. Mario Tomaino. Ha partecipato all'ultimo conflitto mondiale e alla Guerra di Liberazione. E' insignito di una medaglia d'argento e di una di bronzo al Valor Militare. E' stato comandante della fanteria della divisione «Legnano», della divisione fanteria «Mantova», e logistico del 5° Comando militare territoriale della Regione militare di Nord-Est.

Uno stand degli Alpini

Alla 9ª Mostra Internazionale della Montagna parteciperà anche l'esercito con uno stand dedicato alle Truppe Alpine che quest'anno festeggiano il centenario. Nel padiglione, per tutta la durata della rassegna (23 settembre - 2 ottobre), saranno illustrate al pubblico storia e glorie del corpo e verrà offerta una panoramica delle attuali attività con i mezzi in dotazione.

Durante la Mostra (a Palazzo Esposizioni), sul piazzale antistante il padiglione dell'Esercito verranno effettuate esibizioni di sciatori e rocciatori della Scuola militare alpina di Aosta.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.70) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, giochi 192, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.951, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5750.

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6566); San Giovanni, via Giolitti 36 (882.666); Mauriziano, c. Turati 48 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.345); Astanteria Martini, c. Gottardo 143 (2396); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.933); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (276.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.266); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (650.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.466); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (693.686); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.833).

Servizio guasti

Acquedotto 203.577 - 203.578. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.870, Enel 2303, Gas 882.324.

I grafici a convegno

L'istituto di scienze ed arti della stampa del Politecnico torinese si è fatto promotore di un congresso grafico. L'incontro si svolgerà a Saluzzo il 23 e 24 settembre e sarà organizzato anche dalla Pro Loco cittadina e da numerose associazioni grafiche nazionali. La scelta di Saluzzo come sede della riunione è giustificata dal fatto di essere patria di Giovan Battista Bodoni, noto grafico dell'800.

Sempre nell'ambito di queste iniziative si inserisce la mostra della produzione grafica di Hermann Zapf, calligrafo e type-designer tedesco di fama mondiale. L'esposizione, che sarà inaugurata il 23, rimarrà aperta sino al 1° ottobre.

Radiotaxi

Per ottenere urgentemente un taxi, si può formare il 117: una operatrice della Sip provvederà a stabilire la comunicazione con uno dei tre parcheggi più vicini. Molti preferiscono invece rivolgersi al servizio di radio-taxi: formando il numero 511.931 o il 533.933 una signorina, dal centro situato sul «grattacielo» di via Santa Teresa, dirotta via radio verso il cliente l'autopubblica più vicina.

Carabinieri

Ecco i numeri telefonici del pronto intervento dei carabinieri per Torino e per i principali comuni della provincia.

Torino: 561.886 (centrale).
Pinerolo: 22.708.
Ivrea: 48.222.
Venaria: 490.055.
Moncalieri: 641.414.
Rivoli: 950.911.
Chivasso: 911.222.
Susa: 2008.
Chieri: 941.411.
Caselle: 991.310.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 333.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Codice postale

Il ministero delle Poste ricorda che è sempre valido l'obbligo di fare precedere il nome della località di destinazione di una lettera dal numero di codice di avviamento postale. Presso gli uffici postali è in distribuzione gratuita il «libretto giallo» con i C.a.p. di ogni comune d'Italia.

Per la provincia di Torino, i numeri di codice si possono trovare a pag. 8 delle «Pagine gialle» dell'elenco telefonico. Per le vie di Torino, il C.a.p. è indicato nell'elenco delle vie riportate al fondo dello stesso volume.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.400) aperto di notte e nei giorni festivi.

Oggi al mercato

FRUTTA	Mercati generali	via S. Secondo	p.zza Crocetta
Banane	345	420-450	450-500
Mele golden	160	330-400	450-500
Pere abate Fetel	90-100	230-330	230-300
Pere William	150	180-190	180-200
Pesche bianche 1ª	150	230-300	250-400
Pesche gialle 1ª	180	300-350	400-500
Uva bianca Italia	150	280-350	300-350
Uva bianca Regina	180	200-250	300-350
Pompelmi	285	300-350	350-400
Limoni	310	450-500	450-500
VERDURA			
Cardino	45	250-300	250-350
Carote	70-80	180-200	250-300
Cipolle	100	150-200	200-220
Fagioli freschi	150	200-250	250-300
Fagiolini pregiati	200	250-300	350-450
Lattuga cappuccio	100	200	350-450
Melanzane tonde	130	180-200	220-250
Patate bea	70-80	90-100	100-120
Peperoni quadr. col.	120-180	350-450	300-350
Pomodori nostrani	50-100	200-250	350-400
Pomodori S. Marz.	88	120-140	150-160
Zucchine picc.	120	300-330	300-350

PESCI — Negozio di via San Tommaso: pescatrice 2500, muscoli 300, spada 3500, scampi 2800, calamari 1800 (puliti), tonno 2800, anguille 3000-3300, razze 2500 (pulita), palombo 2000, alici 800, gamberi 2800, sogliole 3800, trote 1800, tinche 1500.

CARNE BOVINA (vitellone)	Corso Casale	Piazza Galimberti
Primo taglio	3400	2700-2800
Noce	2800-3400	2100-2300
Vena	[illegible]	2500-2800
Noccia di spalla	[illegible]	2400
Punta di petto	[illegible]	1100-1300
Scaramella	[illegible]	1100-1300
CARNE OVINA		
Parte anteriore	[illegible]	—
Parte posteriore	[illegible]	—
CARNE SUINA		
Carrè	[illegible]	[illegible]
Costine	[illegible]	700

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la fine della giornata soggiace ad influssi pericolosi di Marte che incita all'intolleranza e rende quindi difficili le iniziative. *Sentimenti:* non assumete un atteggiamento di intransigenza con la persona amata. *Salute:* minacciata la incolumità personale. Non esponetevi a rischi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il buon senso, che guida sempre le vostre azioni, anche questa volta determina risultati vantaggiosi. Professionalmente progressi. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni private sono incoraggianti e augurali. *Salute:* nel complesso costante, è ben difesa anche dagli astri.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate del parallelo Luna-Mercurio, in mattinata, per sviluppare i mezzi di comunicazione. Al pomeriggio Saturno è paralizzante. *Sentimenti:* dissensi in famiglia specie con persone anziane e intransigenti. Calma. *Salute:* vitalità ridotta, depressione psichica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna in Segno d'Acqua è in sintonia di polarità e quindi sostiene le iniziative riguardanti il commercio dei liquidi. Gioite. *Sentimenti:* si risolvono favorevolmente le questioni del cuore. Un allettante invito. *Salute:* non lasciate impigrire il fisico. Atletica leggera.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura del Sole con Giove è un pronostico preoccupante per la solidità della posizione professionale. Anche il resto negativo. *Sentimenti:* variabile, specie nell'ambito della famiglia. Non date motivo a richiami. *Salute:* circolazione difettosa, in parecchi casi aritmie cardiache.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* è indispensabile concluderli nel primo pomeriggio perchè, in seguito, Marte ospite del Segno, ed avverso, crea un clima litigioso. *Sentimenti:* assecondate la persona amata nei suoi desideri anche se non li approvate. *Salute:* pericolo nella manovra dei mezzi meccanici. Precauzioni in tutto.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il binomio Urano-Plutone continua ad esercitare la sua azione sia nel campo finanziario che in quello produttivo. *Sentimenti:* le prospettive sono incoraggianti. Tutto avviene a colpi di sorpresa. *Salute:* non date alcuna preoccupazione. Viaggiate come vi pare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nella coda è il veleno e in questo caso viene rappresentato da Marte ostile che rende la [illegible] tempestosa e improduttiva. *Sentimenti:* la eccessiva eccitabilità nuoce all'amore che ne rimane incenerito. *Salute:* minaccia di incidenti per ferro e per fuoco. Non distraetevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il successo che potrete ottenere è unicamente merito della vostra abilità. Non chiedete favori, non sperate nelle autorità. *Sentimenti:* l'ambiente domestico richiede diplomazia per non turbarne la serenità. *Salute:* severa osservanza delle norme dietetiche per il fegato debole.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* occorre concluderli prima di mezzogiorno perchè dopo interviene Saturno a mettere i bastoni fra le ruote. Ritardi e fastidi. *Sentimenti:* inquieti per la mancata soluzione di un problema familiare. Contrasti. *Salute:* nella seconda parte diminuita la resistenza organica. Forte pessimismo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il segreto della riuscita è nella rapidità della conclusione. Non attenetevi ad un programma, ma uniformatevi alle circostanze. *Sentimenti:* le novità del cuore sono affidate al caso, all'imponderabile. Sorprese. *Salute:* è in fase propizia per il corpo e per lo spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non aspettate gli aiuti dall'esterno perchè oggi, difficilmente, le promesse saranno mantenute. Non avviate pratiche giudiziarie. *Sentimenti:* più forte il peso delle responsabilità familiari. Nessuna avventura. *Salute:* sorvegliare il funzionamento dei reni e del fegato. Prevenire.

INAUGURATA CON LA "CARMEN„

La "stagione nera„ del Metropolitan

Dopo la morte in un incidente stradale in Sardegna del direttore generale Gentele, una serie di disavventure hanno ostacolato le prove Ma, all'inaugurazione, Bernstein ha suscitato l'entusiasmo del pubblico

Joan Kennedy con il nuovo direttore generale del Metropolitan, Schuyler G. Chapin, nel "foyer" del teatro poco prima dell'inaugurazione della nuova stagione (Telefoto)

nostro servizio

New York, giovedì sera.

Quando il sipario del teatro «Metropolitan» si è alzato sulla nuova edizione della *Carmen* di [illegible], con cui è stata inaugurata quest'anno l'ottantottesima stagione lirica di New York, poco è mancato che i quasi quattromila spettatori potessero udire il sospiro di sollievo che molti, dietro le quinte, hanno tirato per il solo fatto che finalmente la stagione cominciava.

I «guai», proprio quelli con la «u» lunga alla napoletana, a cui quest'anno il «Metropolitan» è andato incontro prima di giungere alla serata inaugurale, sono stati proprio tanti e la stampa, nei giorni scorsi, aveva scritto che, a parte qualsiasi considerazione di successo e di qualità, il solo fatto che la *Carmen*, bene o male, sarebbe stata pronta per la serata d'inaugurazione, come stabilito sin dalla scorsa stagione, poteva essere considerato poco meno di un miracolo. Un miracolo il cui merito viene ora attribuito in gran parte a colui che è stato ufficialmente «general manager» del «Metropolitan» soltanto 18 giorni e per di più in una tragica vacanza conclusa su una strada della Sardegna, dove si era recato per un periodo di riposo, con un mortale incidente: lo svedese Goeran Gentele, giunto alla direzione della stagione lirica di New York dalla «Reale Opera di Stoccolma» e scomparso quando era ufficiosamente al lavoro da meno di un anno a New York ed appena tre settimane dopo aver ricevuto ufficialmente le consegne da Sir Rudolph Bing, incontrastato soprintendente del celebre teatro lirico newyorchese per 22 anni e da molti più o meno affettuosamente definito «il despota».

La morte di Gentele è stata l'incidente più drammatico e doloroso che sia capitato quest'anno al «Metropolitan» ed il problema logistico più grave da superare. Sono seguite poi difficoltà grandi e piccole da risolvere settimana per settimana, giorno per giorno ed ora per ora fino all'ultimo momento.

Il primo grosso inconveniente venne risolto dallo stesso Gentele molti mesi fa. Sir Bing, mettendo in atto quella che molti avevano definito «l'ultima vendetta», aveva messo in programma, per la serata inaugurale della stagione 1972-73, il *Tannhäuser* di Wagner, anche se poi, sia per il resto del cartellone, sia per la realizzazione dell'opera inaugurale, egli non avrebbe avuto alcuna responsabilità concreta. In un primo momento Gentele aveva accettato come un fatto compiuto la scelta del suo predecessore. Non gli ci era voluto molto per rendersi conto che l'opera di Wagner era uno degli antichi allestimenti del «Metropolitan» più [illegible].

«Nuovo corso»

Era stato pertanto necessario trovare un'altra opera che potesse far fronte a esigenze di diversa natura, tutte piuttosto difficili da soddisfare, inclusa la necessità di non rinunciare ad un cast già esistente e selezionato per altro scopo almeno nei suoi personaggi principali, come l'americana Marilyn Horne (l'attuale Carmen), James McCracken (Don José) e Tom Krause (Escamillo). L'unica scelta possibile, capace di contemperare i diversi elementi che dovevano far parte della formula, era indiscutibilmente la «Carmen».

Poi, quando il nuovo *general manager* aveva già cominciato a creare non soltanto un nuovo clima di amicizia, di collaborazione, di cordiale intesa che rimetteva in gioco anche i più oscuri personaggi che agiscono dietro le quinte per il successo di una stagione lirica, ma anche il primo nucleo della nuova maniera di allestire la «*Carmen*», tutto è apparso per un certo tempo destinato a scomparire, dissolto, travolto dalla morte improvvisa di Gentele. Ed in realtà sarebbe potuta andare così, per [illegible] se fosse tornato alla ribalta Rudolph Bing.

Invece, il consiglio d'amministrazione del *Metropolitan*, già nel luglio scorso, dopo alcune sedute straordinarie, decise di affidare il «trono» vacante a Schuyler Chapin, vice di Gentele, suo amico ed estimatore, autore in persona della complessa operazione che aveva portato all'[illegible] del nuovo manager, già amministratore e tuttora confidente di Leonard Bernstein, la cui direzione d'orchestra ha costituito la principale garanzia di successo.

Assicurata anche la continuità di una nuova impostazione rivelatasi subito feconda — e che comunque, secondo il parere dei più, dovrebbe dare i suoi frutti soltanto nella stagione 1973-74 — sembrava che i preparativi per il primo cartellone privo della firma di Sir Bing dovessero cominciare a scivolare se non proprio sul velluto, almeno su un terreno meno irto di dispiaceri e di problemi.

E invece no. Innanzitutto si parlò di un conflitto concernente [illegible] a cui affidare la messa in scena. Si perse tempo prezioso. Si parlò inutilmente del'scenografo Josef Svoboda (che ha pur sempre curato le scene in maniera moderna e stilizzata [illegible] gradita a Marilyn Horne), si avanzò l'ipotesi di un'accoppiata di [illegible] successo: Bernstein e Jerome Robbins, e uno solo dei due, lasciando magari sulle spalle del primo il peso della direzione d'orchestra e quello dell'allestimento. Ma tutto servì solo a ritardare la marcia della macchina realizzatrice. D'improvviso spuntò il nome di Bodo Igesz, già vice di Gentele nella regia di scena della «*Carmen*», almeno secondo i vecchi programmi. «Bodo chi?» avrebbe detto ancora la Horne quando venne informata. E quindi il giovane regista, di nazionalità olandese e di età intorno ai trent'anni, ebbe anche il problema di imporre se stesso e di farsi rispettare.

Guai finali

E si era a poco più di un mese dalla serata inaugurale quando la situazione era ancora in questi termini. Tralasciando ora tutti gli intoppi di secondo piano, da allora in poi altri «guai» non indifferenti hanno continuato ad abbattersi sul *Metropolitan* e sulla gestazione della nuova «*Carmen*». Per rinsaldare le quotazioni dello spettacolo in formazione, Chapin ha sostituito in extremis uno dei protagonisti comprimari, reclutando Donald Gramm, persona fidata negli ambienti lirici statunitensi, per la parte di Zuniga. Teresa Stratas, a cui era stato assegnato l'importante ruolo di Micaela, soltanto il 30 agosto, ha fatto sapere di non essere disponibile per almeno tre mesi per motivi medici. In questo caso, la faccenda si è risolta anche meglio del previsto: la parte è stata rapidamente affidata ad Adriana Maliponte, già Micaela «in pectore» di Gentele che a quel tempo non aveva potuto apportare la sostituzione.

Malgrado tutto questo, martedì sera, il «miracolo di Gentele», anche se non è giusto attribuire soltanto a lui tutto il merito, si è compiuto. Il pubblico, tra cui figuravano il sindaco di New York John Lindsay, numerosi diplomatici stranieri ed alcuni dei più bei nomi del mondo artistico, culturale o semplicemente danaroso di New York e d'America, non ha lesinato applausi.

Mariano Benni

S'aggrava il conflitto fra Uganda e Tanzania

La mano di Gheddafi nella guerra di Amin

Cinque aerei libici, con armi e soldati destinati all'Uganda, sono stati bloccati nel Sudan - Il dittatore di Kampala minaccia altre incursioni aeree contro la Tanzania

nostro servizio

Kartum, giovedì sera.

Il Sudan ha offerto la prova dell'appoggio fornito dal colonnello Gheddafi al presidente dell'Uganda, Idi Amin, nel conflitto con la Tanzania. Cinque aerei con a bordo circa quattrocento fra soldati e ufficiali libici, sono stati «invitati» ieri sera ad atterrare all'aeroporto di Kartum dopo che ai piloti era stato proibito di sconfinare nello spazio aereo sudanese. I militari di Gheddafi, diretti secondo quanto rivela un comunicato del Ministero degli Esteri sudanese ad Entebbe nell'Uganda, ritorneranno oggi stesso a Tripoli.

Secondo quanto hanno rivelato alle autorità sudanesi alcuni ufficiali libici, altre truppe ed altre armi dovrebbero partire dalla Libia sempre per via aerea dirette in Uganda, nel quadro della collaborazione offerta da Gheddafi all'esercito del dittatore Amin. Dopo aver invitato i cinque aerei dell'aeronautica libica a scegliere se tornare indietro o atterrare a Kartum, le autorità sudanesi hanno confiscato tutte le armi, per lo più mitra e fucili leggeri, che si trovavano a bordo degli apparecchi.

Quanto è avvenuto nelle ultime ore nel Sudan dà evidentemente al conflitto divampato fra Uganda e Tanzania una nuova e più pericolosa dimensione.

Quanto è avvenuto ieri a Kartum si inquadra nelle dichiarazioni del colonnello Gheddafi all'indomani della invasione dell'Uganda da parte di millecinquecento fuorusciti ugandesi e soldati della Tanzania. In quella occasione il leader libico si era detto pronto a dare ad Amin ogni aiuto possibile in uomini e mezzi.

In Uganda frattanto la situazione è ancora confusa e si profila anzi un confronto diretto fra l'esercito di Amin e la Tanzania di Julius Nyerere. Di questo ha parlato ieri sera lo stesso Amin affermando che egli colpirà la Tanzania per impedire che le nuove forze corazzate di Nyerere che si stanno avvicinando al confine possano invadere il suo paese. Secondo Amin, almeno diecimila uomini dell'esercito di Dar es Salaam si stanno avvicinando al confine.

Parlando nel corso di una cerimonia religiosa in onore dei soldati e dei civili ugandesi rimasti uccisi nei giorni scorsi, Amin ha detto: «Ho dato istruzione all'aeronautica dell'Uganda e ai reggimenti [illegible] perché distruggano i campi della Tanzania da cui il nemico vuole lanciare la sua seconda operazione contro l'Uganda».

Radio Kampala ha rivolto ieri sera un appello al Sudan per il rilascio dei cinque aerei libici che trasportavano soldati ed armi per l'Uganda. L'emittente ha trasmesso un comunicato di un portavoce militare dell'Uganda nel quale si deplorano le decisioni delle autorità sudanesi di bloccare all'aeroporto di Kartum armi «destinate esclusivamente alla difesa dell'Uganda». *La radio libica ha finora completamente ignorato l'incidente.*

(Ansa · Associated Press)

Il colonnello Gheddafi

Aereo dei tupamaros sequestrato in Uruguay

MONTEVIDEO, giovedì sera.

Le forze armate uruguayane hanno sequestrato un apparecchio bimotore «Cessna» appartenente ai guerriglieri urbani «tupamaros»; il pilota è stato arrestato.

Secondo quanto riferiscono [illegible] di Montevideo, l'apparecchio veniva usato sotto la copertura di un'attività legale ed era servito per farne fuggire guerriglieri dall'Uruguay nel vicino [illegible] e poi in Cile.

(Ansa - Reuter)

stasera leggiamo

Un romanzo "naif„ sulle rive del Garda

NANTAS SALVALAGGIO: «Malpaga», [illegible] Editore, pp. 179, lire [illegible].

Un paese di fantasia, [illegible] sulle rive del lago di Garda fra la distesa azzurra delle acque e quella [illegible] delle chiome degli ulivi; un paese che non ha una sua precisa rispondenza geografica, ma che, a chiusura del libro, è vivissimo nella mente del lettore come se esistesse realmente. Salvalaggio traccia di questo luogo una rappresentazione che, se fosse stata tradotta in pittura, soltanto un artista «naif» avrebbe potuto fare. Tutto è chiaro e semplice ed esposto con quel garbo pacato proprio di chi ha tempo e voglia di raccontare e lo fa per divertire in primo luogo sé stesso e di conseguenza anche i lettori.

Di Malpaga, centro che potrebbe essere riconoscibile ed identificabile in un qualche paese della riva gardesana orientale, dove l'autore ha [illegible], dopo lunghe peregrinazioni all'estero, la sua famiglia ed i suoi cani ed i suoi gatti, Salvalaggio ci narra ogni vicenda e dei suoi cento personaggi fa un presepio, un microcosmo [illegible] del quale segue la vita per un anno. Ed ecco la storia di un [illegible] provinciale, con assurdi drammi e tragicomiche vicende, tutte osservate con sorridente benevolenza.

I caratteri sono tratteggiati con precisione: sono quelli di ragazzi ed adulti, di burocrati in pensione e di autorità locali, di donne giovani o vecchie, di un divertente, scanzonato e maturo play-boy, di asteml e di ubriaconi, visti sotto la lente di ingrandimento di un [illegible] microscopio. E così il lettore ha la curiosa impressione di osservare il dimenio delle spore e dei microrganismi in una goccia d'acqua e il loro misterioso e febbrile moto diretto evidentemente ad uno scopo che però all'osservatore non riesce palese.

Nel volgere delle stagioni vi è quella invernale in cui nella cittadina il [illegible] è sovrano e quella estiva e turistica dominata dalla scultorea [illegible] delle vichinghe nordiche, maestose ed impudiche. Su esse si sviluppa, come un nastro che allaccia fatti e personaggi, la vicenda dell'amore impossibile tra una ragazza madre, che i casi della vita fanno diventare ricca ereditiera, ed un intellettuale [illegible] anziano e cinico per sostenere il pur sincero e [illegible] amore.

Giunto al decimo romanzo, Salvalaggio dà una prova delle sue qualità di fine umorista che trasforma la realtà in una immagine leggermente stregata. Il libro è di molto piacevole lettura. Un vero «divertissement», direbbero i francesi, a far da intermezzo nelle vicissitudini della vita.

Alberto Vigna

donne confidenziale

COME APPENDERE I SOUVENIRS DELL'ESTATE

Vacanze sotto vetro

Il [illegible] della corrida con il [illegible] fiammeggiante nel suo «vestito di luce», le cartoline esotiche degli amici più fortunati e giramondo, il poster spiritoso comprato a Portobello, le tante foto sue famiglia con lo sfondo di mare o di pini. Mettere in un cassetto questi souvenirs d'estate è un po' come tradire la [illegible] delle vacanze appena finite, ma d'altra parte, tutti questi piccoli ricordi non meritano certo la solennità di una cornice o di un posto d'onore in salotto. Il rimedio è semplice. Basta studiare, con i tanti facili sistemi oggi a disposizione, una maniera per lasciarli in evidenza il più disinvoltamente possibile. Poi, quando saranno venuti a noia, li si potrà eliminare senza lasciare brutte tracce sui muri, senza buttar via i soldi e senza rimpianti.

Un sistema semplice ed economico, adatto soprattutto per appendere posters, gigantografie e disegni, è costituito da speciali profilati in plastica, reperibili nei grandi magazzini e presso tutte le cartolerie. Ne esistono in [illegible] misure e colori: in ogni caso vi si inserisce, infilandolo nell'apposita guida, ciò che si vuole esporre e si appende il tutto alle pareti con un filo di nylon. Praticissimo, questo sistema è adatto per soluzioni provvisorie o in continuo mutamento.

Sempre per le medesime esigenze e utile in particolare per uno studio o per una camera di bambino, è il pannello di supporto su cui è possibile sostituire gli oggetti senza intaccare il muro. A questo scopo si adoperano lastre di sughero, di cartone pressato: molto più riusciti esteticamente i pannelli di grandi dimensioni, che coprono un'intera fascia della parete, piuttosto che i piccoli riquadri che spezzano disordinatamente le superfici. Per fermarli sono adatti semplici chiodi, tasselli o [illegible], nel caso del sughero, una mano di collante del tipo Bostik o Vinavil. Poi, se si vuole, li si potrà anche verniciare con un brillante strato di smalto o di idropittura.

Per il solo problema di appendere, la produzione offre anche diverse soluzioni che eliminano tutti gli inconvenienti connessi al chiodo sulle attuali strutture [illegible]. Per i muri in cemento, per esempio, esiste un gancio in resina stampata di produzione svedese, in cui lo sforzo di tenuta è dato da tre corti e [illegible] chiodini in acciaio; e dello stesso genere sono anche i ganci Assa, reperibili in qualsiasi negozio di ferramenta, che si applicano, preferibilmente sui muri intonacati, con una semplice pressione delle dita. Capaci di sostenere un peso massimo di 4 chili, gli [illegible] sono quindi adatti a quadri, stampe e disegni.

Nel settore degli autoadesivi, da segnalare infine i Magic Mounts americani in resina stampata, che sono disponibili in due diverse misure, come in parecchie misure sono anche gli interessanti supporti della stessa Casa, con entrambe le facce autoadesive, che vengono applicati sul retro dell'oggetto da appendere, in maniera da rimanere poi completamente nascosti. Una novità c'è anche per chi desideri mettere qualcosa sottovetro senza ricorrere alla solita cornice un po' pomposa: è una semplice molla tesa tra due profilati in alluminio e dotata di un anellino da agganciare al chiodo, che con un facile scatto riesce a saldare insieme vetro, lastra di supporto e disegno.

Luisella Re

oggi festeggiamo

S. Matteo apostolo (protettore dei gabellieri, dei cambiavalute, degli impiegati di banca e di Salerno). S. Gionata profeta. S. Ifigenia

OGGI giovedì 21 settembre: il Sole è sorto alle 7,13 e tramonta alle 19,37.

Domani a pranzo

RISO E FORMAGGIO IN TORTIERA — Piatto economico: richiede solo riso, due uova, formaggio già a fette che è poco costoso, latte e un poco di attenzione nell'esecuzione. Fate cuocere a [illegible] cottura sei pugni di riso in acqua salata, poi scolate l'acqua e mettete latte bollente fino a ricoprire il riso che terminerete di cuocere aggiungendo di sale. Se il riso non ha assorbito tutto il latte toglietene quello che avanza e conditelo con un pezzetto di burro; ungete di burro una bassa tortiera dove stenderete la metà del riso poi fate uno strato di formaggio a sottilette e ricoprite con la seconda metà del riso e sopra altro strato di formaggio. Battete le uova con sale, pepe e poco latte e versatele su tutto il resto spolverando di pane grattugiato. In forno a temperatura più che media (circa 200°) collocate la tortiera per il solo tempo di far rapprendere le uova e fondere il formaggio. Servite nel recipiente stesso di cottura.

Adele

il medico della famiglia

Lindi col filo di seta

Il signor Luigi B. (Torino) ci scrive:

«Potrà sembrare una domanda banale, ma vorrei sapere in che modo si devono lavare i denti. Ognuno ha un'idea propria in particolare e perciò vorrei che fosse un dentista a rispondere».

Rispondono i dottori Al. ed Ad. Fabrocini dell'Istituto Odontostomatologico dell'ospedale Maria Vittoria di Torino.

— Incominciamo dallo spazzolino. Deve essere a più file di setole, ben distanziate tra di loro per penetrare a fondo negli spazi interdentari. I movimenti devono essere fatti in senso verticale: dopo una leggera pressione sulle gengive, si agisce dall'alto in basso sui denti superiori e dal basso in alto su quelli inferiori, sia internamente che esternamente, dividendo la dentatura in zone. E' importante ricordare che la pulizia è eseguita proprio dallo spazzolino, le cui setole entrano negli spazi, e non dal dentifricio, la cui funzione è diversa. Serve infatti soprattutto per la profilassi contro la carie, perché produce generalmente nella bocca un ambiente basico. E' dal momento che i germi agiscono in ambiente acido, il dentifricio serve a bilanciare l'acidità dei depositi alimentari, il cui massimo grado è raggiunto dai carboidrati.

E' per questo che si consiglia di lavare i denti tutte le volte che si mangiano caramelle e zuccheri in genere. I dentifrici però sono anche paste abrasive che, per [illegible] lucentezza alla dentatura, possono, se mal usati, provocare a lungo andare degli inconvenienti; bisogna perciò evitare l'uso orizzontale dello spazzolino. A questo proposito, ricordando quanto detto prima, e che cioè gli spazzolini hanno soprattutto funzione di pulizia, in Inghilterra ve ne sono in commercio tipi monofiocco, che penetrano perfettamente tra spazio e spazio. Infine, per una perfetta pulizia dei denti, si può fare uso del «filo di seta», un prodotto in vendita nelle farmacie, che si inserisce a fondo negli spazi interdentari e che elimina ogni deposito senza irritare le gengive.

Oggi pomeriggio l'autopsia dell'uomo assassinato nel bosco

Lo zio dell'ucciso incontrò ieri mattina il fermato al volante dell'auto del nipote

Ha dato spiegazioni che non sarebbero del tutto convincenti: «Gianni mi ha mandato dal meccanico, è ad Asti da una donna» - Ma l'ucciso aveva detto in casa che sarebbe tornato per pranzo - Arrivato da Modena un socio del Gammuto: è a Torino per «collaborare alle indagini» dei carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

tesa per oggi a Torino. Il suo racconto potrebbe chiarire gli interrogativi sulla vita privata dell'ucciso.

Frattanto è arrivato, ed è già stato interrogato stamane, il socio di Giovanni Gammuto, Rocco Cutrone, che dirigeva con lui una piccola azienda per la costruzione di capannoni industriali.

L'ultima giornata di vita del giovane assassinato è stata intanto ricostruita grazie al racconto dello zio Ercole: *«Gianni era arrivato martedì sera con la sua Giulia GT 1300. Aveva insieme Salvatore Lombardo, che lavorava con lui. Questo suo farsi vivo improvvisamente non era una cosa insolita. Mia moglie Maria ed io lo avevamo allevato, lui vi era molto affezionato.*

Giovanni Gammuto e il fermato Salvatore Lombardo

A Piossasco aveva trovato il primo lavoro ed ora ci tornava spesso, si fermava intere settimane a casa nostra. Sovente era in compagnia di Lombardo».

Lombardo è sposato, la moglie Dina, di 21 anni, abita a pochi passi da corso Palestro di Piossasco. Hanno una figlia, Rosalia, due anni. Continua poi Ercole Gammuto: *«Gianni ha cenato con noi. Ci ha detto che arrivava da Napoli dove era stato con Lombardo per i loro lavori. Avevano fatto una sosta a Roma e di qui erano partiti per Piossasco. Dopo cena, si è fermato un po' a parlare con mia moglie e i figli, poi è uscito. A quanto mi risulta, ha passato la serata al bar dove aveva degli amici».*

Gammuto rientra, secondo la versione dello zio, a tarda notte. Va nella sua stanza senza parlare con nessuno. Lo rivedono la mattina alle 8. *«Ha fatto colazione, era sereno. Non ha accennato a nessuna lite, né a preoccupazioni insolite che non fossero quelle del lavoro. Verso le otto e un quarto è uscito di casa, è salito sulla sua "1300" e se n'è andato».* Prima di partire Gammuto promette: *«Sarò qui per mezzogiorno».* E spiega: *«Vado soltanto a fare un giretto».*

Prosegue Ercole Gammuto: *«Niente era accaduto che potesse insospettirci. Alle nove mio figlio Giuseppe passando davanti al bar nei pressi di casa ha visto la "Giulia" GT di Gianni ferma in strada. Io sono uscito poco dopo per cercare funghi. Alle 10 ero al centro di Piossasco con la mia "500". Al bivio per Orbassano ho notato l'auto di mio nipote. Era diretta verso il paese, dalla periferia. Al volante c'era Salvatore Lombardo. Mi sono stupito, gli ho fatto cenno di fermarsi».*

Salvatore Lombardo si affaccia al finestrino della 1300. Continua Ercole Gammuto: *«Mi ha detto: "Gianni ha voluto che portassi la sua macchina dal meccanico per un controllo, mi ha chiesto anche di fargliela lavare; per questo mi ha dato ventimila lire". Mi sono stupito perché prima di andarsene Gianni non aveva fatto cenno ad alcun impegno che non gli consentisse di portare da sé la macchina al meccanico».* Ercole Gammuto chiede altre spiegazioni.

Racconta ora: *«Lombardo mi ha detto: "Stamattina l'ho accompagnato ad Asti, dove conosce una ragazza. Una persona di buono. Ha deciso di fermarsi da lei. Così mi ha pregato di fargli queste commissioni". Non avevo motivo di sospettare nulla e, benché la spiegazione mi lasciasse qualche dubbio, sono tornato a casa».*

Alle 13 il cadavere di Giovanni Gammuto viene scoperto ad Allivellatori.

A questo punto il campo è aperto a tutte le ipotesi. Dopo il racconto di Ercole Gammuto, pesanti indizi gravano su Salvatore Lombardo. I carabinieri lo fermano in serata perché collabori alle indagini, lo trattengono tutta la notte: deve chiarire la sua posizione.

Dice Ercole Gammuto: *«Gianni tornava sempre dai suoi viaggi carico di soldi. L'anello che portava al dito era di valore, aveva un grosso brillante incastonato. Perché sono spariti quattrini e gioielli?».*

Attorno al cadavere sono state trovate soltanto alcune monetine da cento, [illegible] disposte con strana simmetria, due ai piedi, le altre ai fianchi. Sono cadute o qualcuno le ha posate così?

Gli interrogativi restano: il delitto potrebbe essere la conclusione di una lite per motivi d'interesse o di una rapina. Ma potrebbe anche essere vendetta mafiosa. L'inchiesta è appena agli inizi.

Lo zio dell'assassinato

ultima ora

Il fermato trasferito alle Nuove

Secondo voci trapelate a Palazzo di Giustizia, Giovanni Gammuto sarebbe stato ucciso per rapina: era arrivato da Modena con una forte somma, che non è più stata trovata.

La posizione di Salvatore Lombardo si fa più precaria: stamane è stato nuovamente interrogato e poi portato alle «Nuove». Non risulta che sia riuscito a fornire un alibi convincente per la mattinata di ieri.

È stato ucciso altrove e nascosto tra gli sterpi

Analogie fra l'omicidio del Gammuto e quelli del D'Aguanno e del Pinto

Mercoledì 20 settembre. Antonio Barison, 33 anni, operaio, si avvia per il sentiero in terra battuta che conduce ad Allivellatori di Piossasco. Attorno, macchie di acacie e prati. Barison cammina a margine dei campi, fra le sterpaglie e i fossati, entra nel sottobosco esplorando il terreno con un sottile bastone da cercatore di funghi. Mentre con gli occhi osserva il terreno, nota un paio di scarpe che affiorano tra le foglie. Non è una scoperta inconsueta, ma alcuni particolari lo insospettiscono. Intanto le scarpe sono quasi nuove (il che esclude siano state buttate via) e poi, nonostante la pioggia insistente dei giorni passati che rende umido e melmoso il terreno tutto attorno, non sono per nulla infradiciate: qualche traccia di fango sulla tomaia, dalla parte del tacco. Nient'altro.

Istintivamente Barison si guarda attorno. Fra le sterpaglie intravede uno strano involto coperto da un panno a grossi pois bianchi. Si avvicina. Disteso a terra c'è un uomo. Supino, come addormentato, i piedi nudi, le mani incrociate sul petto, la bocca semiaperta. Barison s'avvicina. Con orrore s'accorge che lo sconosciuto ha una tempia trapassata da una piccola ferita, che sulla camicia a pois bianchi s'allarga una vasta macchia rossa.

Scappa. Raggiunge il primo telefono in paese, annuncia concitato ai vigili urbani: «C'è un *morto nel sottobosco*». Sono le 13,30. Mezz'ora più tardi i carabinieri di Orbassano, quelli di Torino al comando del col. Marchisio e del cap. Formato, il sostituto procuratore dott. Marciante sono ad Allivellatori.

Il cadavere è trapassato da sei colpi sparati con allucinante simmetria: due al petto, due alle reni, uno alla tempia sinistra, uno al polso sinistro. Il corpo, dissanguato, reca soltanto qualche

Antonio Barison, 33 anni

traccia rossa, come se qualcuno l'avesse accuratamente ripulito. Non ha la scomposta rigidità delle morti violente: è adagiato sul terreno. Lo sconosciuto non ha documenti, non ha l'orologio né l'anello che la striscia bianca sulla pelle abbronzata del polso e delle mani dicono fosse solito portare.

I primi rilievi consentono di dedurre che è stato assassinato altrove: nessuna traccia di sangue è trovata per un raggio di metri tutt'attorno. Chi l'ha ucciso ha seguito un inquietante rituale: colpi simmetrici che adombrano un'oscura simbologia.

Si presume che lo sconosciuto sia stato assassinato dopo che qualcuno l'ha stordito (un vasto ematoma, come provocato da un pugno o da un calcio, gli segna il ventre). Si scopre che il cadavere è stato trascinato fino al centro della macchia da almeno due persone che lo tenevano per le ascelle: il cadavere è a piedi nudi, ha perso le scarpe forse proprio mentre veniva tirato via. I calzoni sono scesi lungo i fianchi, i calcagni recano le tracce del fango.

La prima perizia medica stabilisce che la morte risale a poche ore prima, forse alla notte o all'alba. Non è possibile un'immediata identificazione: soltanto si presume fin dalle prime ore dalla scoperta che lo sconosciuto sia pregiudicato. Perché su una mano, fra il pollice e l'indice, ha il segno di un minuscolo tatuaggio: cinque pallini neri incisi sulla pelle e disposti come i segni del dado da gioco.

Tutto concorre a far pensare che lo sconosciuto sia stato «giustiziato». A questo punto ricorrono alla mente altri nomi, altre oscure vicende esplose in seno alla malavita e mai chiarite. Due delitti, in primo luogo. Quello scoperto il 22 giugno del 1970 alla periferia di Nichelino: un uomo ucciso a rivoltellate e poi arso fino a ridurlo in irriconoscibili moncherini. E' Luigi Daguanno, vittima di un'atroce vendetta della malavita, si dice. Ma non si riesce ad andare oltre. Un delitto perfetto, che non ha lasciato tracce né testimonianze.

Un anno più tardi, un altro omicidio destinato a restare insoluto: Giuseppe Pinto, amico di Daguanno, è trovato ucciso da cinque colpi di rivoltella alla nuca nella campagna di Settimo. Chi gli ha sparato? Non si scoprirà mai. Ora questo terzo delitto, che gli inquirenti sospettano appartenere allo stesso filone nero che inspiegabilmente lega la vicenda di Pinto a quella di Daguanno. Un filone che miete le sue vittime legate da una logica che sfugge alla polizia, coperto da una legge di paura, d'omertà e di silenzio.

Servizio di
ELEONORA BERTOLOTTO
e ALVARO GILI

temperatura di oggi	
massima	+16,2
minima	+ 7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): 7,8; ore 8: 7,5; pressione 746,0; umidità 90%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temper. in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. 18; minima 7,1; ore 8: 7,4.

Senza tregua gli assalti alle gioiellerie

La vetrina resiste ai colpi i ladri spaccano la porta

L'ultimo «colpo» all'alba in via Cristoforo Colombo: bottino oltre 4 milioni

Continua la serie delle "spaccate" alle gioiellerie. Questa volta è toccata al negozio dei coniugi Grungo in via Cristoforo Colombo 57. I ladri hanno sradicato la serranda e, dopo aver inutilmente tentato di rompere il cristallo [illegible] della vetrina, sono entrati nel negozio sfondando la porta a vetri. L'assalto è avvenuto verso le 5 di stamattina. Emma Amicucci Grungo, proprietaria del negozio, che abita al piano di sopra, è stata svegliata da un gran baccano proveniente dalla strada: *«Sono andata sul balcone ed ho visto una grossa macchina scura ferma davanti al negozio. Ho detto a mio marito di prendere la pistola che c'erano i ladri. Intanto quelli sono usciti e uno di loro ha detto in dialetto piemontese "andiamo, andiamo". Sono saliti in macchina e sono scappati».*

I ladri, disturbati dall'intervento della Grungo, hanno fatto in tempo a prendere solo ciò che era esposto in vetrina. Il bottino supera comunque i 4 milioni.

Dodici persone bloccate da un incendio a Giaveno

Momenti drammatici stamane alle 5,30 per gli abitanti di una villa di quattro piani, in borgata Loiri 5, sulla strada che da Giaveno sale all'Alpe Colombino. Per un ritorno di fiamma, la caldaia del termosifone si è incendiata comunicando le fiamme al bruciatore, agli infissi ed alle strutture del piano terreno e minacciando di propagarsi ai piani superiori. Sono andati distrutti anche gli impianti elettrici ed idrici.

Sono accorse due squadre dei vigili del fuoco di Giaveno: dopo tre ore di lavoro sono riusciti a circoscrivere e poi a domare l'incendio mentre le dodici persone che occupavano lo stabile, terrorizzate, erano bloccate ai piani superiori. Il proprietario della casa, Giuseppe Fravor Loiri, 46 anni, che abita al primo piano con moglie e una figlia di cinque anni, ha accusato danni per tre milioni e mezzo.

Troppi camosci uccisi stop alla carneficina?

Il provvedimento all'esame della Giunta regionale di oggi

All'ordine del giorno della Giunta regionale che è in riunione da stamane, anche problemi di limitazione della caccia, tra cui il provvedimento di sospensione dell'uccisione del camoscio. Una strage non sanzionata, purtroppo, una realtà di fatto: in pochissimi giorni di sparatoria, si è ampiamente superato (in alcune zone almeno) il numero di capi che era consentito abbattere. Gli zoofili affermano che già la quota «ammessa» era altissima.

«Una enormità — dice il Comitato internazionale anticaccia — Quel numero rappresenta un terzo degli animali che vivono abitualmente nelle zone limitrofe. Una quota simile rappresenta un pericolo [illegible] per la stessa sopravvivenza della specie. Comunque, in soli due giorni, i camosci abbattuti con armi di ogni tipo sono stati almeno il doppio».

Ai protezionisti che vorrebbero la chiusura immediata e totale dell'attività venatoria, l'assessore regionale Debenedetti espone l'obiettiva situazione giuridica. «La legge ci impone — spiega l'assessore — di sentire il parere dei comitati provinciali e dell'istituto di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna, unico consulente ufficiale. Solo allora sarebbe possibile un provvedimento non di chiusura ma di sospensione "tecnica" per le condizioni eccezionalmente negative del tempo». Un "iter" lungo che rischierebbe in ogni caso di giungere in ritardo.

A riprova della complessità della materia, l'avv. Debenedetti ricorda come l'istituto bolognese abbia dato parere negativo alla volontà del Piemonte di ritardare ulteriormente l'apertura della caccia al camoscio: *«Si rischiava di permettere agli sparatori di "godersi" il giorno di apertura per le altre specie e di convergere in massa nelle zone dei camosci al momento del via per questo animale».*

Il dott. Carlo Quaglia è il nuovo provveditore

Il ministro all'Istruzione ha nominato provveditore agli studi di Torino il dott. Carlo Quaglia. Ieri ha ricevuto le consegne dal prof. Reina, che ha retto l'ufficio per un mese, dopo la morte improvvisa, avvenuta in Grecia un mese fa, del provveditore dott. Leoni. Il dottor Quaglia si è subito incontrato con funzionari e capi d'istituto.

Con i rapinatori processo in Assise anche all'aggredito

Accusato di atti immorali - Afferma che gli hanno preso soldi, occhiali e penna

Rapinatori ed aggredito sono comparsi stamane sullo stesso banco, davanti alla Corte d'Assise che ha ripreso le udienze dopo l'intervallo feriale. I primi: Nicola De Mare, 22 anni, via Stampatori 14; Stefano Orbello, 17 anni, via Ascoli 10; Giuseppe Bettio, 15 anni, via Giaveno 34, sono accusati di essersi impossessati di 4800 lire, una penna, un paio di occhiali e delle chiavi di un'auto, minacciando con un coltello l'operaio Luigi Di Celio, 25 anni, via Vistrorio 38, il quale, a sua volta deve rispondere di atti immorali.

L'episodio, accaduto alle 2,30 del 30 gennaio scorso, è stato ricordato dal Di Celio, il quale, interrogato dal presidente dott. Leone Lanzatti, ha dato la seguente versione: *«Quella sera tornavo a casa sulla mia "500". Al ponte sulla Dora di corso Giulio Cesare un ragazzo sui quindici anni mi ha chiesto un passaggio. L'ho fatto salire. Dopo poche centinaia di metri mi ha puntato al fianco un lungo coltello. Aveva la calma gelida di un professionista. Sono stato costretto a dirigermi verso il cimitero, in una stradina buia, dove su una motoretta attendevano i due complici. Mi hanno preso i soldi ed altri oggetti».*

I tre giovani furono rintracciati ed arrestati. In un confronto il Di Celio li riconobbe immediatamente. A questo punto il Bettio saltò su: *«Le cose sono andate in maniera ben differente. Io ed i miei amici eravamo senza soldi. Decisi di procurarmene cercando "clienti" in lungodora Voghera. L'avevo già fatto un'altra volta. Fu il Di Celio ad invitarmi in macchina ed a condurmi dietro il cimitero. Mi aveva promesso un compenso che poi non voleva darmi. Allora sono intervenuti i miei amici».*

Dopo queste dichiarazioni il giudice istruttore aprì un procedimento a carico del rapinato che rischia una pena più grave di quella che può essere inflitta ai suoi aggressori. Il suo difensore, avv. Aldo Perla sostiene che le accuse sono soltanto una ritorsione dei giovani che vogliono vendicarsi per essere stati riconosciuti ed arrestati. Gli avv. Dal Fiume, Bellina e Masselli, che difendono i giovani, affermano invece che il Bettio ha detto la verità e che non aveva alcun interesse a mentire.

Il p.m. dott. Sciaraffa ha proposto un anno e 3 mesi di carcere per il De Mare, 6 mesi per il Di Celio e la concessione del perdono giudiziale ai due minori.

Davanti al tribunale accusato di picchettaggio

E' comparso stamane, a piede libero, davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Corradini, p.m. Witzel, canc. Castelli) Rocco Larizza, 22 anni, via Francesco Cilea 15, accusato di avere tentato d'impedire l'ingresso in stabilimento ad alcuni operai della Fiat, e di avere danneggiato a pugni, calci e colpi di pietra le auto di Giuseppe Dolcetti, Giuseppe D'Urso ed Ezio Amatela.

L'episodio è accaduto durante l'agitazione sindacale del 7 aprile 1971. Il Larizza si era recato con altri suoi compagni, davanti ai cancelli della Fiat per compiere opera di picchettaggio ed impedire l'ingresso agli operai non aderenti allo sciopero.

I tre formarono il blocco ed allora l'imputato ed altri, che non sono stati identificati, hanno preso a calci le vetture e ne hanno ammaccato le carrozzerie con dei sassi raccolti da terra. Il Larizza è difeso dall'avv. Spagnoli, il Dolcetti, il D'Urso e l'Amatela, rappresentati dall'avvocato Delgrosso, si sono costituiti parte civile.

echi di cronaca

Iscrizioni all'istituto serale F. Offidani per ragionieri

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1972-'73 alle classi I - II - III - IV - V serali con valore legale degli studi presso l'Istituto Tecnico Parificato «F. Offidani» via G. Verdi 25, telef. 882.401 - 877.118. Orario di lezioni con inizio alle ore 19. Eccezionali Borse di studio pluriennali a partire dalle classi I e II Ragionieri Serali in occasione del Cinquantenario della Scuola. Sede di esami di Stato di Maturità Tecnica. Riduzioni ferroviarie e tranviarie. Ritardo servizio militare.

preparazione agli impieghi

L'«Istituto Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

Sist - Da dattilografa a telescriventista

Tutte le specializzazioni per l'impiego più qualificato e meglio retribuito. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

Sist - Corsi multipli

Gruppi di materie a scelta con riduzioni speciali per aspiranti al concorsi di impiego. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

perforatrici verificatrici meccanografiche IBM

Corsi celeri in settembre. Corsi semestrali normali da ottobre. Iscrizioni aperte sino esaurimento posti. Istituto Impero, corso San Martino 2, tel. 518.974.

corsi diurni e serali

Stenografia, dattilografia, calcolo meccanizzato ed elettronico, contabilità paghe e contributi, lingue, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM. Istituto Impero, corso San Martino 2, tel. 518.974. Alla fine dei corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

istituto "Studium"

nella centralissima sede di piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283-543.720, sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di ricupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, Licenza ed Abilitazione di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Periti Aziendali, Geometri e Periti Industriali.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.703.

Istituto Vagnone corsi diurni e serali di preparazione all'impiego

per segretarie d'ufficio, stenodattilo, operatrici contabili, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7 - Tel. 488.994.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? 658.803 Televideo 554.172

La soc. [illegible] TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

la novità dell'autunno tappezzerie in carta sconto 50%

Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

i lettori ci scrivono

Il parco in corso Corsica

L'assessore ai Lavori Pubblici ci scrive:

«In merito alla lettera pubblicata da "Stampa Sera" il 14 settembre sotto il titolo: "Luce in corso Corsica" desidero rendere noto quanto segue.

«La semicarreggiata est di corso Corsica, tuttora da sistemare, non sarà aperta al traffico veicolare ma bensì destinata ad aree verdi e di parcheggio ad integrazione del futuro parco pubblico che verrà prossimamente realizzato sull'area dell'ex Cimitero Lingotto e zone limitrofe previste a verde pubblico dal vigente piano regolatore. Il progetto di massima del nuovo parco pubblico è stato da me presentato in pubblica assemblea il giorno 14 giugno 1972.

«La sistemazione del corso Corsica è già stata approvata dal comitato interassessorile e pertanto inserita nel programma dei lavori per l'anno 1973. Per quanto riguarda l'illuminazione dello stesso corso Corsica, pur non trattandosi di opere di mia diretta competenza, sono in grado di comunicare che il relativo progetto è già stato approvato dal Consiglio comunale e che i lavori sono di prossimo appalto.

«In un primo tempo sarà pertanto possibile procedere all'illuminazione della semicarreggiata già aperta al traffico, mentre per la restante parte l'illuminazione verrà realizzata contemporaneamente alle opere di sistemazione a verde.

«In merito poi all'articolo "Viale Telesio in abbandono" pubblicato in data 16 settembre scorso le comunico che i lavori di sistemazione a verde della banchina centrale sono stati consegnati all'impresa esecutrice in data 11 settembre e subito iniziati all'estremità verso il corso Francia. Con ossequio».

Camillo Montanaro

Centauri in via Filadelfia

«Ringraziamo vivamente il sig. Sindaco per l'impegno di migliorare la città, favorendo la creazione di nuove aree verdi. In particolare nella nostra zona (S. Rita) abbiamo visto con favore la recinzione di piazza d'Armi da trasformarsi in parco giochi. Ma, ahimè, ogni medaglia ha sempre due facce.

«Scacciati dalla piazza, bande di perdigiorno, sfaticati studenti e capelloni in genere, non potendo più scorrazzare sulle montagnole con le loro rombanti motociclette di ogni cilindrata, ora si danno convegno nelle vie laterali di poco traffico e il loro luogo di raduno preferito è l'ingresso della scuola Antonelli in via Filadelfia 132/2.

«Detti moderni centauri si possono trovare a tutte le ore del giorno e a sera inoltrata, impegnati in allenamenti assordanti di alta acrobazia e motocross sui marciapiedi.

«Più volte invitate ad intervenire, le autorità competenti (vigili urbani, 113, carabinieri) hanno fatto orecchie da mercante, o hanno apertamente dichiarato che i loro mezzi sono destinati a tenere a bada ben altri elementi».

Segue la firma

«Per gli occhi e per la gola», il concorso tra i nostri lettori

Uno scorcio del buffet nell'elegante pasticceria di Ferrero

Nel centro di Torino, un ristorante di lusso per buongustai

Ferrero: quando la cucina diviene un'arte raffinata

Con il marchio della grande industria dolciaria, il locale è quasi un simbolo della città - I clienti arrivano da tutti i paesi del mondo - Il direttore Gian Mario Conti e i suoi maîtres preparano «alla lampada» molte specialità

Da Ferrero la buona cucina sa vestirsi di gala. Davanti a Porta Nuova, nel cuore della vecchia Torino «ferito» dal caos del traffico, questo ristorante offre ai suoi clienti una oasi di raffinata distensione. E al tempo stesso, con il marchio di una delle più tipiche industrie della regione, rappresenta per tutti il simbolo del gusto e della sensibilità piemontesi.

Incastonato tra gli antichi palazzi di corso Vittorio Emanuele, il locale mostra all'interno la modernità e la funzionalità dei suoi impianti, che in otto anni di vita (fu inaugurato con l'annessa pasticceria nel 1964) non hanno perso nulla dello «smalto» originario. *Moquette* per terra, poltroncine imbottite color vinaccia, musica in sottofondo, camerieri che sgusciano silenziosi e discreti nelle impeccabili livree, tutto contribuisce a dare a «Ferrero» quell'impronta caratteristica che ha ormai varcato i confini nazionali.

Molti sono infatti gli stranieri che, facendo tappa a Torino, pranzano almeno una volta da «Ferrero». Ogni giorno, ai tavoli di una delle quattro sale (capaci di contenere fino a 250 persone), si trovano senz'altro qualche *gourmet* francese in giro di piacere, un gruppo di industriali tedeschi, o una missione di operatori economici americani. Il mese scorso una comitiva di turisti spagnoli, che avevano già i loro pranzi prenotati altrove, sono venuti per una settimana di seguito a mangiare mattina e sera da «Ferrero» affidandosi ciecamente alle scelte dell'abile e solerte direttore del locale, il cavalier Gian Mario Conti.

Il quale, naturalmente, non si è fatto pregare due volte a mostrare le sue qualità di perfetto padrone di casa, acquisite con tanta volontà e passione. Quarantacinquenne, notissimo e pluripremiato, Gian Mario Conti ha percorso ad uno ad uno i gradini della carriera: cominciò come ragazzo di sala quando aveva 12 anni, ora è all'apice della lunga scala del successo, dopo fruttuose esperienze nei locali più à la *page* di Torino. E' fiduciario dell'Amira (Associazione *maîtres* italiani ristoranti e alberghi) e fa parte della prestigiosa *Chaîne des Rôtisseurs* come *maître de table*; inoltre a lui e al ristorante «Ferrero» è stato conferito il diploma dell'Accademia Italiana della Cucina per il 1971-72.

Ma i riconoscimenti non lo hanno cambiato. Sotto la scorza formale dell'impeccabile *maître* è rimasto un uomo semplice, modesto, alla buona: *«In confronto ai grandi maîtres del passato* — dice con un sorriso — *io so che potrei tutt'al più fare da spalla. Eppure ho studiato con accanimento per più di 30 anni. Mi fa rabbia perciò vedere certa gente improvvisarsi ristoratore, quando magari ha fatto il costruttore o l'impiegato fino al giorno prima».*

La stessa impronta del direttore, la sua cordiale genuinità rivestita di forme eleganti e raffinate, l'ha acquisita il locale nel suo insieme. Un locale in cui, grazie alla maestria dello *chef* Franco Germano, di Piea d'Asti, si possono gustare le più casalinghe specialità piemontesi accanto ai più elaborati piatti della cucina internazionale. Il tutto servito con un'eleganza degna di qualsiasi grande ristorante europeo, sotto la guida del primo *maître* Piero Viberti e dei suoi aiuti Giuseppe Mussala e Armando Settimo, con l'attiva collaborazione di una «brigata» di oltre dieci esperti camerieri.

La lista delle vivande è un vero e proprio libro che inizia con la varietà di 26 aperitivi e di 21 *cocktails* (tra cui i caratteristici *East India, Bloody Mary* e *Between the seats*) e prosegue con i consigli dello *chef*, che cambiano ogni giorno.

La lista normale è aperta da diciannove *hors-d'oeuvre* (tra cui le ghiotte delizie calde) e quindici *soupes*: dal consommé di tartaruga alla crema di gamberi o di aragosta, al risotto allo *champagne* o alla marinara; per non parlare dei gustosi «spaghetti alla disperata», dove trionfa il peperoncino in una salsetta fatta con olio, aglio, acciuga e sugo di arrosto. Trentatré piatti su ordinazione permettono allo *chef* di sbizzarrire la sua fantasia: dalla *paella* alla valenciana ai fagottini di pollo *maison*, dalla cervella alla Robert alle teste di funghi al midollo, vera specialità per raffinati, dove barolo e midollo di bue combinano una salsetta prelibata.

Più di dieci sono le specialità alla lampada che lo stesso direttore (autore del famoso «filetto alla Conti») e i *maîtres* preparano davanti al cliente, in omaggio ad una risorgente tradizione, nata in epoche passate per creare un'atmosfera intima e cordiale tra il commensale e il suo ospite. Primeggiano le tagliolìne mille gusti (trionfo di origano, basilico, rosmarino, aglio prezzemolo, panna e pomodoro) e gli scampi alla Lampedusa, dove sugo di arrosto e *sherry* inondano i piccoli pesci ricoperti di prosciutto, funghi e panna.

Quattordici le specialità piemontesi, dalle crespelle all'albese (*crêpes* piegate in quattro, farcite di funghi, formaggio e tartufi) agli agnolotti Ferrero, con deviazioni verso il capriolo alla valdostana (che resta in fusione tre giorni nel vino), la costoletta alla monferrina (ripiena di prosciutto, parmigiano e tartufi) e il bagnetto di selvaggina. E ci sono pure ventitré proposte alla brace.

La lista dei vini è della stessa varietà e livello di quella delle vivande: 47 vini bianchi delle varie regioni, 80 rossi italiani, 70 tipi di vini rossi piemontesi (molti dei quali della riserva Ferrero), 42 di altre regioni, 10 da dessert; 26 esteri bianchi, 6 esteri rosati e 64 esteri rossi; 32 scelte di champagne.

Il direttore Gian Mario Conti taglia una torta per la graziosa Paola Saglietti, studentessa universitaria (F. Moisio)

Fantasia a briglia sciolta nei menù speciali di Conti

Vengono preparati per le occasioni particolari e presso molte famiglie torinesi - Un pranzo russo-piemontese, dallo storione ai funghi

Tra le sue caratteristiche, il ristorante «Ferrero» ha anche quella dei menù speciali, preparati da Gian Mario Conti per le occasioni particolari (quali Saloni, congressi, arrivo di delegazioni ufficiali estere) e presso molte famiglie torinesi. In questi giorni, in occasione della visita a Torino di una delegazione sovietica, il direttore ha preparato un menù in cui le specialità piemontesi si sposano alla perfezione con alcuni piatti di ispirazione russa.

Aprono la sfilata i cornetti di storione farciti con salsa «smitana» e caviale e i cornetti di salmone riempiti di polpa di granchi. Dopo il paté di fagiano tartufato, ecco la zuppa di quaglie in «cocottine», con un misto di panna, animelle e rigaglie di pollo, tartufo e parmigiano, gratinato alla salamandra (un tipo di forno di vetro con il calore che viene esclusivamente dall'alto, fatto apposta per gratinare i cibi). E subito dopo un'altra raffinatissima specialità, gli scampi alla noce di cocco: vengono serviti in una vera noce di cocco, con un fondo di riso brillato, panna e speciali cipolline selvatiche, il tutto affogato nel latte del frutto stesso.

Servizi a cura di CARLO SARTORI

Riscaldato lo stomaco con il ristretto allo sherry (un consommé di bue concentrato, con pagliuzze di formaggio e paprika) si passa alla deliziosa sfogliata valdostana con prosciutto cotto, fonduta e tartufi. Ci si dirige quindi verso il carré d'agnello prezzemolato, cotto alla griglia e profumato al prezzemolo, rosmarino, salvia e indorato con burro spumante. Per gli amanti dei funghi, ecco arrivare monumentali teste di funghi porcini alla graticola.

Si finisce in gloria con le «crêpes Brigitte», farcite con crema pasticcera, fettine di banane e ricoperte di scaglie di cioccolato, cognac, Aurum e succo di arancia. Ma deve esser lasciato ancora un posticino per la «troika con vodka», gelato al limone affogato nel tipico liquore russo, simbolo dell'unione della cucina italiana con quella sovietica.

Vini prelibati, naturalmente, per questo menù d'eccezione: dopo la vodka «apristomaco», Pinot grigio riserva 1970 sugli antipasti, Nebbiolo secco riserva 1967 con il ristretto allo sherry e la sfogliata valdostana, Barbaresco [illegible] sui funghi e «champagne brut» millesimato per una degna conclusione.

Le "menti" e le "braccia" del ristorante Ferrero riunite davanti ad una splendida tavola imbandita su cui troneggiano uno stambecco e un capriolo

È una vera "fucina" di buoni dolciumi

Una pasticceria per continuare la tradizione del signor Pietro

Dietro l'aristocratica facciata, un laboratorio artigianale condotto con passione da ben nove primi pasticcieri - Cinquanta specialità di paste, grande varietà di torte

Piera Ferrero, presidentessa della società, e il figlio Michele, amministratore delegato

Quaranta anni fa. In un piccolo laboratorio di pasticceria in via Urbano Rattazzi, a due passi da Porta Nuova, un artigiano, con l'affettuoso aiuto della moglie, confeziona torte e paste dolci con la maestria del buon tempo antico. Si chiama Pietro Ferrero, viene da Dogliani; pochi lo conoscevano, ma in breve tempo si è fatto un nome tra i torinesi che, pur passando di fretta davanti alla sua vetrina, non possono fare a meno di fermarsi, attirati dall'arte delle sue «costruzioni» di panna e cioccolato.

1964. A pochi metri di distanza da quel piccolo laboratorio nasce, in uno dei più bei palazzi della vecchia Torino, una lussuosa pasticceria tutta specchi e poltroncine imbottite. Porta il marchio di Ferrero, la maggiore industria dolciaria del Mec, una delle più importanti del mondo: proprio l'industria nata da una grande idea di quel Pietro Ferrero che confezionava artigianalmente le torte in via Urbano Rattazzi.

E' dunque la tradizione che continua. Una tradizione del resto che affonda le radici ancora più lontano di Pietro Ferrero, nell'amore tutto piemontese, di ottocentesca memoria, per le «delicatezze del palato». Una tradizione che la Ferrero ha mantenuto viva anche nella dilatata dimensione industriale e a cui ha voluto rendere un omaggio ancor più concreto proprio con l'apertura della sua pasticceria. La signora Piera Ferrero, allora assidua collaboratrice del marito, oggi presidentessa della società, con il figlio Michele Cavaliere del Lavoro, amministratore delegato, può davvero andarne fiera.

Perché la pasticceria Ferrero non è una pasticceria comune. Sono ben nove i primi pasticcieri che vi lavorano, per produrre venti e più tipi di paste secche e una trentina di paste fresche. Tutte piccolissime, bocconcini ridondanti di crema o di cioccolato, che ricordano tanto i dolcini cari alle nostre nonne.

Per non parlare delle torte, una vera e propria «galleria d'arte culinaria» in cui la fantasia dei cuochi corre a briglia sciolta. Anche qui è una tradizione che continua, perché nel traffico molto più caotico della Torino odierna i passanti frettolosi di Porta Nuova si soffermano davanti alle raffinate vetrine della pasticceria, come si soffermavano un tempo davanti a quelle del laboratorio del piccolo artigiano Ferrero.

Quasi infinite sono le varietà di torte che gli abili pasticcieri della Ferrero sono in grado di confezionare. La più famosa di tutte è la tartufata *maison*: due dischi di pasta frolla al cioccolato farciti con panna *chantilly* e granelle di croccanti e ricoperti con cioccolato a sfoglia. Gustosa e apprezzata anche la bavarese: si passa dalla frutta fresca al frullatore, si incorpora con panna e liquore, quindi si mette negli appositi stampi a raffreddare; c'è anche la variante al frutto, in cui alla panna-crema all'inglese viene unita della frutta sciroppata a pezzi, il tutto lavorato a fantasia.

La sfilata delle torte sarebbe ancora lunga. Ricordiamo la «Margherita n. 1»: la pasta viene tagliata in tre parti, inzuppata all'arancio o al mandarino, farcita con panna *chantilly* in cui sono mescolati cubetti di arancio, quindi ricoperta con «sacripantina» e spolverata con zucchero al velo. E poi la «Vesuviana n. 2»: due dischi di pasta frolla alla nocciola sono farciti con panna alla zabaglione e uva passita di Malaga e quindi ricoperti con scaglie di cioccolato bianco. Oppure la «Charlotte n. 4»: si scava una forma rotonda di pasta maddalena e si riempie con frutta, panna, torroncino e cioccolato tritato; questo impasto si mescola alla parte tolta della pasta maddalena. Il tutto si inzuppa di Cointreau e si ricopre con ghiacciata di cioccolato.

Sin dalla sua apertura, i torinesi si sono accorti dell'alta qualità della pasticceria di Ferrero, dietro la cui imponente facciata sta la passione e la cura di pasticcieri che lavorano artigianalmente come il loro illustre predecessore. Ed è così che la sala da tè di Ferrero è diventata il ritrovo preferito di molte signore e di molti buongustai, che ritrovano nelle paste e nelle torte il sapore delle cose genuine e, tra le poltroncine e i tavoli, la calda atmosfera del tempo che fu.

DA STASERA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Ranieri ritorna a cantare e minaccia Gianni Nazzaro

Fra i due « big » si accende la rivalità - I giovani alla conquista della « Gondola »

dal nostro inviato

VENEZIA, giovedì sera.

Nell'anno della massima crisi discografica, l'ottava Mostra internazionale della musica leggera di Venezia apre questa sera i suoi battenti. Tredici cantanti professionisti affermati e cinque « sconosciuti » in cerca di fortuna, gettano l'amo guarnito di una nuova canzone, nella speranza che i telespettatori abbocchino o almeno ci facciano su un pensierino. Domani sera stessa dose, sabato finalissima con la passerella di tutti i 36 professionisti, più tre giovani che si disputeranno la Gondola d'argento. Per quella d'oro si dovrà aspettare un anno, per assegnarla sulla base delle vendite dei dischi.

Per rendersi conto della situazione, occorre fare un po' di conti. Gli unici a vendere bene quest'anno sono stati i falsari: con le musicassette e i « trentatregiri » facilmente registrati dagli originali e venduti di molto sottocosto. Gianni Nazzaro, il buon divo, dal disco che ha vinto a Saint Vincent ha venduto più o meno 300 mila copie e l'onnipresente Orietta Berti circa 150 mila. Sono cifre che un tempo venivano considerate miserevoli, buone per gli ultimi in classifica.

Più che di musica, nei dehors dei grandi hotel del Lido che da ieri sono miracolosamente riscaldati da un sole meraviglioso, si parla di come mettere a frutto i pochi risparmi. Tiene banco Nedà Nazzaro, che da massaia miliardaria saggia, non ha ancora comperato la macchina al marito (« Figurati se metto 4 o 5 milioni a correre su una strada! »), ma se tutto sull'oro: « Che ti può rendere più di qualunque azione », oppure dei diamanti che si possono acquistare da accorti mercanti di Israele « e che almeno per un poco saranno ancora un buon investimento ».

Mia Martini e la Vanoni (Disegni di Chicco)

Dunque le ossa da spolpare sono poche ed i cani da nutrire sempre troppi. Ed ecco che è già scoppiata la battaglia tra il nuovo rampollo del « sentimental-pop » Gianni Nazzaro e quello vecchio — si fa per dire — che non vuole saperne di essere messo da parte, ovvero Massimo Ranieri. I due napoletani vendono le stesse pizze canore, hanno i medesimi occhi languidi, appartengono alla stessa scuderia. Ma Nazzaro è reduce da novanta serate consecutive che gli hanno reso onori e incassi ed ha rinnovato il contratto per una cifra che si dice superiore ai 100 milioni. Massimo Ranieri invece è reduce da altrettante serate mancate a causa del servizio militare e del noto incidente al polso che pure gli è valso l'esonero definitivo anticipato. E' chiaro: non possono coabitare, almeno sotto lo stesso tetto.

E così Massimo Ranieri l'ha presa alla lettera e mentre tutto lo stato maggiore della Cbs-Sugar, editore e signora (Caterina Caselli) compresi alloggiano al Grand'Hotel Des Bains, Massimo Ranieri ha rifiutato l'ospitalità e se n'è andato da solo all'Excelsior. Ha seccamente rifiutato di farsi fotografare con Gianni Nazzaro e pare l'abbia definito « quello lì ». Sembrano bizze da divo del cinema muto, è invece una questione di sopravvivenza. Nessuno lascia il posto libero, anche se è piccolino. Anche Caterina Caselli, detta scherzosamente « la voce della moglie del padrone », scende in campo. E sembra più aggueritita del solito. Quest'anno le signore della canzone sono in gran forma e sono perfettamente in grado di tenere testa allo strapotere degli uomini. Stasera ascolteremo anche una vigorosa Iva Zanicchi che ha una buona canzone, Orietta Berti che ha il solito motivo ma è in piena fioritura malgrado l'estate inclemente, e Mia Martini, alla quale basta mantenere il ruolo di « voce-faccia-nuova » tra tante già sentite e viste.

C'è abbastanza per farne un grosso spettacolo. C'è il « thrilling » (riuscirà Ranieri a realizzare all'affronto di ascoltare Nazzaro prima di lui?), ci sono le Gigle canterine anche se sono quasi tutte mature, c'è la « suspence » nella gara dei giovani: Gianna Pinzi, il complesso Pane Burro e Marmellata, Antonello Venditti, Franco Simone, Ada Mori. Loro si battono per arrivare alla finale di sabato, e poi per conquistare la Gondola d'argento, e poi per andare a Sanremo, e poi per tornare qui a Venezia, ma tra i « big », contenti di trovare un posto anche scomodo tra i poveri milionari in esilio come Massimo Ranieri. E domani arrivano le tigri: Milva e Ornella Vanoni (che ora sta bene) ma non ha digerito che il premio l'abbiano dato alla rivale.

Emio Donaggio

stasera alla Tv
DONNARUMMA

PRIMO CANALE: il film dal romanzo di Ottieri con Gianni Garko - SECONDO CANALE: canzoni da Venezia

Come giovedì scorso lo spettacolo più raccomandabile della serata è un film di produzione Rai-tv, con non minori ambizioni di « Tutte le domeniche mattina » di Tuzii che però in un'indagine sociologica innestava una storia mentre stavolta si tratta della trasposizione di un'opera letteraria, sia pure a sfondo sociale. Marco Leto, noto per aver diretto numerosi originali e commedie per il piccolo schermo, ma nuovo alla regia cinematografica, è il regista di questa trasmissione di DONNARUMMA ALL'ASSALTO, noto romanzo di Ottiero Ottieri.

Il libro di Ottieri, uno dei narratori più interessanti rivelatisi in questo dopoguerra — « Memorie dell'incoscienza », « La linea gotica » (Premio Bagutta), « L'irrealtà quotidiana » (Premio Viareggio), « I divini mondani », « Il pensiero perverso » — ha dato il via, nel 1959, ad un nuovo genere letterario, definito « industriale » perché dalla fabbrica, dalle strutture aziendali, dalla catena di montaggio, e cioè dalla nuova realtà tecnologica, trae materia di ispirazione. Nel romanzo viene narrata la storia di uno dei primi esperimenti di industrializzazione nel Sud, attraverso i drammi e le contraddizioni che esplodono nel contrasto tra l'antica civiltà contadina (legata a tradizioni, abitudini e pregiudizi secolari) e la nuovissima civiltà industriale. L'insediamento di un moderno stabilimento con le sue promesse di benessere e di riscatto da una condizione di arretratezza, provoca un brusco risveglio della zona, ma il passaggio troppo rapido dall'apatia all'attivismo non avviene senza contraccolpi pericolosi.

Accanto al dramma della gente del luogo, che la miseria spinge a tentare ogni gesto pur di assicurarsi un lavoro « sicuro » si è quello del protagonista, Roberto Vittori, un giovane psicotecnico che ha il compito di vagliare le 40 mila domande presentate dagli aspiranti agli appena 600 posti disponibili nella nuova fabbrica di televisori sorta a Pozzuoli. Il giovane intellettuale, meridionale anch'egli, investito di una responsabilità sempre più pesante, partecipa, per la prima volta, ai drammi della sua gente per la quale il suo giudizio assume il significato d'una sentenza di vita o di morte (c'è chi si butta sotto l'auto del direttore, chi implora un esame di riparazione, e chi si presenta accompagnato dalla famiglia al completo).

Poi la produzione ha inizio e un operaio impazzisce, sconvolto dalla snervante monotonia della catena di montaggio (un episodio aggiunto, che nel romanzo non c'è). Alla fine Roberto, profondamente turbato e perciò vittima a sua volta, sente il bisogno d'un periodo di profonda riflessione prima di riaffrontare il suo lavoro al Nord.

Protagonista del film è Gianni Garko; tra gli altri interpreti Magali Noel, Milena Vucotic, Giorgio Bonora, Mariano Rigillo, Stefano Satta Flores.

* *

Sul Secondo, alle 21,30 prende il via la « tre sere » (oggi e domani la qualificazione e sabato la finale, agli onori del Primo) dal teatro « La Perla » al Lido di Venezia, della MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA organizzata da Gianni Ravera e presentata da Daniele Piombi con la collaborazione di Aba Cercato.

Le altre trasmissioni della serata sono: per il Nazionale, alle 21, TRIBUNA SINDACALE, che apre il nuovo ciclo autunnale con un incontro-stampa della Confindustria, e per il Secondo, alle 21,15 il secondo numero di GULP!, l'antologia di fumetti, nel quale verranno presentati da Bruno Bozzetto « Il signor Rossi in Svezia » e di Bonvi « Nick Carter: furto al Grand Hôtel ».

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Cinema e ragazzi - Mare aperto)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna sindacale (Incontro stampa con la Confindustria)
21,30 Donnarumma all'assalto (Film per la tv)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Gulp! (Il signor Rossi in Svezia - Nick Carter: furto al Grand Hotel)
21,30 VIII Mostra internazionale di musica leggera (da Venezia - Prima serata)
22,45 Alla fine del villeggio (documentario)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Servizi speciali del Telegiornale; 22: Giallo a Praga (La spia verrà alle sette); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: VIII Mostra internazionale di musica leggera (da Venezia); 22,30: Pesaro '72 (Tendenze del nuovo cinema).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
14,15 Zibaldone italiano
16 — Per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,20 Il gioco delle parti
19,30 Toujours Paris
20,20 Folk italiano
21 — Tribuna sindacale
21,30 Musica 7
22,20 Andata e ritorno, con Marchesi
23,10 Concerto del pianista Ashkenazy: Chopin.

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Discosudisco
16 — Carerai
18 — Girandisco
18,00 Long playing
19 — The pupil con la Minoprio e Fiau
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con Marchesi
20,50 Supersonic - Dischi a mach due
21,40 L'eredità della priora di Alianello
22,05 Donna '70
23,30 Musica leggera.

terzo

Giornale radio: ore 21
14 — Due voci, due epoche - Giuseppe De Luca e Tito Gobbi
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Il novecento storico
16,30 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Concerto di ogni sera
20,15 « La vida breve », di De Falla. Al termine: «L'arenaria», racconto di Pavese.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA DAVICO (Gal. Subalpina 30): Collettiva.
I PORTICI (v. Pietro Micca 10, telef. 513.136): Seymour Rosofsky.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Salvador Dalì: acqueforti e litografie originali. Orario 10-13; 16-30. Festivi 11-13.
QUADLINO INCONTRI (p. San Carlo 177): Scultura di C. Niederla.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale Gianni Amelio.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-13; 15-20.

dove andiamo questa sera

La vedova allegra si diverte

Nell'ambito della seconda stagione lirica d'autunno al Palazzo dello Sport, l'Ente autonomo Teatro Regio ha programmato una conferenza di presentazione per "La vedova allegra" di Lehar per sabato alle 17 nella Galleria d'Arte Moderna. Presenterà il maestro Gino Negri. Intanto continuano le prove con Gianna Galli, Campanini e altri (F. Cagliero)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21,30 « La canzone della pulce », presenta « L'è la fin del mond », Balocco-Lombardo, Bongiorgi.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Macario in « Stazione di servizio », Vandina, Bighetti. Teatro via Roma 49, tel. 544.362.

ERBA (690.467): ultima settimana rassegna « Estate al Cinema ». Orario continuato apertura ore 15.

T. REGIO: 2ª Stagione lirica d'autunno...

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.622): ore 21 I Paladini, canta Dominguez.

ARLECCHINO: 21 Roby e i Gentlemen.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CASTELLINO: ore 21 I Bis K.

CLUB 84: ore 21 I Bardi.

DU PARC: ore 21 orch. Accorsi.

FORTINO: ore 21 orch. Savione.

EDEN: ore 21 Chi-Co-Cha.

GARDEN (cap. 33 shorr., t. 659.912): ore 21 The New Men.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

	Critica	Orario
ORFEO (p. Carlina, t. 510.114) ... E si salvò l'Aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro, di Silvio Amadio, con Carla Brait, G. Ferretto, Franca Gonella, Dorit Henke, Elisa Mainardi, Ivana Novak. Italia - Colori — Erotismo ultimo nel Decamerone, ma superato nato da eguali fiumi. Viet. 18. ★ Sexy	Critica ● Pubblico OOO	15 — 16,45 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.383) - Il paese del sesso selvaggio. Ivan Rassimov, Me Me Lay. Techn. Viet. 18. ★ Avventuroso

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.088) - La macchina dell'amore. Dyan Cannon, Robert Ryan, Jackie Cooper. Colori. Viet. 14.

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

CAVOUR: Un dollaro bucato.

CENTRALE: Carter.

ODEON: La califfa.

DANTE: Domenica, maledetta domenica.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il dott. Tanzarella.

CERRI: La corte della bambola di vetro.

DIANO

RIVA LIGURE

CORALLO: Per una manciata di soldi.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Tempi moderni.

IMPERO: Jorga il vampiro.

SANREMO

ARISTON: Il caso Carey.

CENTRALE: Il pirata dell'aria.

SANREMESE: Safari 3 mila.

ORFEO: Il delitto della signora Reynolds.

ASTRA: L'arancia meccanica.

MIGNON: Il maglione a cavallo.

RITZ: La ragazza tutta nuda assassinata nel parco.

da domani in prima a Torino

Vediamoci questo "Padrino,,

Il film che ha superato il record degli incassi interpretato da Marlon Brando

● Va in programma domani, nel cinema Corso e Capitol, il film americano « Il padrino » di Francis Ford Coppola, prodotto a colori da Albert S. Ruddy per la Paramount. Interpreti principali: Marlon Brando (Don Vito Corleone), Al Pacino (Michael Corleone), James Caan (Sonny Corleone), Richard Castellano (Clemenza), Sterling Hayden (cap. MacCluskey), John Marley (Jack Woltz), Robert Duvall (Tom Hagen), Richard Conte (Barzini), Diane Keaton (Kay Adams) e, nella parte ambientata in Sicilia, Simonetta Stefanelli (Apollonia), Corrado Gaipa (Don Tommasino), Angelo Infanti (Fabrizio), Franco Citti (Calò), Saro Urzì (Vitelli). Il film è derivato dall'omonimo romanzo (« The Godfather » nell'originale) di Mario Puzo, venduto a milioni di copie in tutto il mondo: in Italia, dal 1970 a oggi, ne sono state diffuse 15 edizioni, per un totale di oltre 200.000 esemplari.

● La vicenda s'impernia sulla figura di don Vito Corleone, patriarca e (per usare il termine esatto) « padrino » di una « famiglia » della mafia americana. Uomo tenerissimo in casa, duro e spietato quando deve misurarsi con le ghenghe rivali, implicate in ogni sorta di traffici illeciti, don Vito è un capo onnipotente che protegge gli amici e non soffre di esitazioni allorché deve inviare i suoi « killers » a sistemare i conti con chi non ha rispettato il « codice d'onore » che regola simili inique ma proficue attività. Nel film la parola « mafia » non è mai pronunciata, né quando l'azione si svolge negli Stati Uniti, né quando, per seguire Michael Corleone, secondogenito di don Vito, essa si sposta in Sicilia, dove il giovane — che ha regolato duramente e personalmente una certa pendenza — ha trovato rifugio.

● « Il padrino » non ha avuto, nel passaggio dal libro allo schermo, una strada facile da percorrere. « Avvertimenti » ripetuti misero in allarme il produttore: e fu necessario venire a patti con Joe Colombo, capo della « Lega per i diritti civili degli italo-americani », affinché la lavorazione procedesse indisturbata. Lo stesso Colombo aveva, in antecedenza, offerto al produttore 200.000 dollari perché il film non fosse realizzato.

● Il regista, Francis Ford Coppola, partecipò due anni fa agli « Incontri con il cinema americano » di Sorrento ma fu molto riservato nel discorrere del « Padrino » che stava allora preparando. Le difficoltà e le pressioni mafiose sopraccennate gli legavano evidentemente la lingua. Ford Coppola ha 31 anni.

Marlon Brando come appare, completamente trasformato, nel film "Il padrino"

● Il protagonista, Marlon Brando (classe 1924) appare più anziano, sapientemente invecchiato, e « indurito » nella maschera lasciata dai truccatori Dick Smith e Philip Rodes. L'interpretazione del « Padrino » gli fa ritrovare ovunque una popolarità che negli scorsi anni era decisamente in fase di « stanca ». Il compenso di Marlon Brando è stato non eccezionale: 150 milioni di lire. Ma lo diventerà con le percentuali sugli incassi, che saranno elevatissime: nei soli Stati Uniti il film ha incassato in meno di sei mesi 75 milioni di dollari.

● Gli altri interpreti. Dopo Brando, il più ammirato sarà Al Pacino (Michael). Ha una rassomiglianza con Dustin Hoffman e proviene con onore dal teatro. — Già noti allo schermo sono invece James Caan (Sonny); Robert Duvall (il legale Tom Hagen) che fu Jesse James in un film recente; John Marley (il padre di Jenny in « Love Story » e qui produttore hollywoodiano), nonché i due veterani Sterling Hayden e Richard Conte. — Meno conosciuti, anche se già visti altre volte, sono Richard Castellano, Diane Keaton, Al Lettieri, tutti di estrazione teatrale. — Simonetta Stefanelli è la sposina siciliana di Michael Corleone.

● Costo del film e sua durata. In equivalente moneta italiana « Il padrino » è costato lire 3 miliardi e 700 milioni, circa. Tra riprese effettive, montaggio, sincronizzazione, incisione e « mixage » delle musiche di Nino Rota, stampe copie ecc., la lavorazione si è prolungata per oltre dieci mesi. — La durata di proiezione è: ore 2 e 54 minuti.

a. vald.

da oggi in prima

RAGAZZA TUTTA NUDA ASSASSINATA NEL PARCO (in prima al Torino) — Nel giorno stesso in cui un vecchio signore ha stipulato una cospicua assicurazione, egli è assassinato in un baraccone dell'orrore del Luna Park di Madrid. Alla società assicuratrice non va di sborsare così, sull'unghia, un milione di dollari e affida all'agente Chris l'incarico di indagare se quella morte improvvisa nasconde qualcosa di losco. Il segugio prima « contatta » (anche a letto) la figlia del defunto, poi una sorella, infine la vedova loro madre. Nessuna delle tre vivrà a lungo, rendendo più drammatico il mistero. Interpreti: Robert Hoffmann, Irina Demick, Pilar Velazquez, Adolfo Celi, Philippe Leroy.

IL WEST TI VA STRETTO AMICO... E' ARRIVATO ALLELUJA! (in prima all'Ideal) — Western italo-franco-tedesco con George Hilton, detto stavolta Alleluja, nella parte d'un rivoluzionario messicano che, con altri ribelli devoti alla causa della libertà, è alla ricerca d'una statuetta piena di gioielli (preziosi) da cambiare con armi e munizioni necessarie ad abbattere l'odiata tirannia che manda il paese in rovina. Altri interpreti: Agata Flori, Lincoln Tate.

SOLLAZZEVOLI STORIE DI MOGLI GAUDENTI E MARITI PENITENTI (in prima al Metropol) — Articolato in 3 episodi rispettivamente intitolati « Le due cognate », « Fra Giovanni », « Lavinia e Lucia », è un film appartenente alle imitazioni boccaccesche, popolato di amanti infaticabili, mariti cornuti, monache e frati più intenti ai piaceri del corpo che a quelli dell'anima. Le interpreti femminili, al solito, si spogliano senza difficoltà.

La partita dominata dagli azzurri contro la Jugoslavia ha segnato la fine della staffetta e l'inizio di una coesistenza che deve durare fino ai mondiali '74

Quanta abbondanza per questa Nazionale!

Gli assi sprecati

[illegible] Mazzola, più mezzo Rivera, più i gol di Riva, Chinaglia e Anastasi fanno 3-1. Così l'Italia ha messo in ginocchio la Jugoslavia. L'orgogliosa prestazione di Mazzola e Rivera, due tra i più brillanti protagonisti della partita, pone nuovamente in grave imbarazzo Valcareggi. [illegible] risolverà questo dualismo? Il commissario tecnico ed il suo mentore, Carraro, brancolano nel buio, danno risposte evasive, prendono tempo. Essi sanno che escludere l'uno in favore dell'altro comporta il rischio dell'impopolarità. E allora? Non è del tutto improbabile che in Lussemburgo, prima tappa verso Monaco '74, li utilizzino insieme. E' una partita di tutto comodo nella quale l'interista può giocare all'ala, come propone Rivera, senza tema di sfigurare. [illegible] questo vorrebbe dire escludere Causio, e non ci sembra giusto.

I nostri lussi

L'amichevole di ieri, al di là della faida tra il «baffo» e l'ex «golden boy», [illegible] a verificare le possibilità della [illegible]va Nazionale contro un avversario che si è rivelato [illegible] impegnativo del previsto, ma ha costituito un valido banco di prova. Si è [illegible], innanzitutto, [illegible] Nazionale ha un futuro. Non vogliamo ipote[illegible] nulla, ma ai «mondiali» si arriverà con una certa tranquillità: basterà [illegible]tinuare a giocare con la stessa determinazione, con l'eguale [illegible] sul gioco e sugli schemi, sfoderate ieri. C'è stato [illegible] più movimento, maggior vigore atletico rispetto al recente passato. Inoltre Lussemburgo, Svizzera e Turchia non sono ostacoli [illegible] — anche se le «Coree» sono sempre in agguato — per una squadra [illegible] può concedersi [illegible] lasciare a casa il capocannoniere dell'ultimo torneo (Boninsegna), che tiene in panchina per [illegible] quarti di partita il centravanti più in forma del mo[illegible] (Anastasi) e che fa giocare, un temp[illegible] a testa, [illegible] come Mazzola e Rivera. Sono lussi [illegible] poche altre squadre possono vantare.

Ha ragione Carraro: questa non è una grande squadra, o perlomeno non lo è ancora, ma le basi ci sono. La Nazionale smarrita[illegible] in Belgio, bocciata al [illegible] secondo [illegible] stentatamente ritrovatasi nella «tournée» dei Balcani, ha riacquistato linfa per le sue gracili ossa. Gli esperimenti [illegible] finiti e le indicazioni sono confortanti. Non bisogna dimenticare che, a tre giorni dal campionato, la «forma» sta facendo capolino e solo pochi l'hanno già raggiunta. Tra questi c'è Anastasi che ieri, impiegato negli ultimi 17 minuti al posto [illegible] Chinaglia, ne ha dato conferma: ha fornito a Riva un bel traversone che Gigi ha «incornato» sul palo [illegible] segnato una magnifica rete, la più bella, degna di quella realizzata, sempre [illegible]tro la Jugoslavia, nella finalissima europea del 1968. Tre minuti [illegible] che «Pietruzzu» entrasse in campo, Chinaglia aveva [illegible] il ghiaccio siglando il secondo gol (dopo quello di Riva); ma ben più spumeggiante è apparso il juventino. «Giorgione», specie nel primo tempo, si era mosso con un certo impaccio, frenato dall'emozione e dalla paura di sbagliare. Poi era cresciuto di tono.

Boninsegna non si discute — e Valcareggi si ricorderà ancora di lui — ma l'accoppiata Riva-Chinaglia e Riva-Anastasi, [illegible] sembra più funzionale di quella formata da Riva-Boninsegna. E' ancora presto per dire se la Nazionale ha risolto uno dei suoi problemi più urgenti, quello delle «punte», però nell'economia [illegible] gioco [illegible] i vantaggi sono innegabili. Ieri si è visto Riva arretrare ogni tanto. Un tempo [illegible] stava impalato, [illegible] davanti, con uno o due avversari appiccicati alle costole, in attesa [illegible] passaggio-gol. Adesso [illegible] muove. Krivocuca, il suo terzino, l'ha costretto ad uno sfiancante andirivieni, ma poi è crollato e Riva [illegible] andato a rete con mag[illegible] facilità.

Un [illegible] dopo

La difesa ha [illegible] qualche piccol[illegible] sbandamento, ma nel complesso ha controllato agevolmente la situazione. Un brutto compito aveva Spinosi a cui era stato affidato Djajic. [illegible] Spinosi si è «arrangiato» per impedire al suo avversario di rendersi pericoloso, [illegible] è riuscito nello scopo. [illegible]chetti non è ancora [illegible] standard dell'anno [illegible] ha il sinistro in non perfette condizioni tuttavia è [illegible] garanzia. [illegible] è piaciuto: Burgnich; l'abbiamo visto [illegible]re con intelligenza e vincere tackles imperiosi. Rosato, con una spalla dolorante, ha [illegible]to i denti e la sua presen[illegible] si è fatta sentire, come sempre. Benetti, [illegible] preso nel finale il posto di Capello, [illegible] una posizione arretrata. E' partito dal [illegible] piede [illegible] lancio [illegible] ha [illegible] Anastasi in condizione di [illegible] la terza rete. [illegible] è una sicurezza.

Dopo un anno senza [illegible]cessi, un anno avaro di soddisfazioni, [illegible] azzurri sono tornati alla vittoria [illegible] una Jugoslavia che ha sciorinato un buon primo [illegible]po ed una tecnica di base ragguardevole ma forse è [illegible] un po' sul piano agonistico. Una vittoria meritata, la nostra, e di buon auspicio.

Bruno Bernardi

RIVERA + MAZZOLA
a dispetto del blocco juventino

Mazzola e Rivera, due stili, due scuole ieri a confronto. Uno irruente e scattista, l'altro stilista essenziale. Sembrano avviati alla convivenza (Moisio)

Arriveremo a Monaco senza «staffetta». Oggi a furor di popolo e, chissà, anche [illegible] Valcareggi, l'alternativa [illegible]zola-Rivera [illegible] prospetta in un unico senso: [illegible] più o l'uno o l'altro, ma l'uno e altro. Qui il discorso si ingarbuglia e diventa complesso, ma conviene affrontarlo, alla luce delle considerazioni e [illegible] di[illegible]razioni raccolte durante e dopo Italia-Jugoslavia.

Bene Mazzola [illegible] primo tempo, con vantaggio tattico per Capello e Causio. Bene Rivera nella ripresa, con vantaggio per Riva e Chinaglia. Fortunatamente per Gianni, l'incidente occorso a Capello gli ha consentito di disporre anche del suo abituale gregario (Benetti) oltre a quello che già c'era e che è stato improvvisato (Causio). Detto per inciso, abbiamo l'impressione che [illegible] presenza di Rivera [illegible] Nazionale per [illegible] equivalga [illegible] di [illegible] nella Juventus e che nell'animo del «barone» si determinino [illegible] gli stessi pensieri romantici.

Mazzola ha contribuito a sfiancare gli [illegible] nel primo tempo, Rivera ne ha raccolto il frutto c[illegible] la [illegible] abilità che rimane eccezio[illegible]. Come in Messico. Quando parte, Mazzola richiama attorno a sé t[illegible] o quattro compagni di [illegible]dra, per lo scambio rapido in [illegible] per [illegible] inserimenti fulminei ed è uomo che conclude a rete. Ricordiamo lo slalom del primo tempo: uno spettacolo. Quando la palla è sui piedi di Rivera, invece, tutta la squ[illegible] si [illegible] in movimento perché ognuno può aspirare di essere [illegible] e appoggiato. Ieri, però, Rivera ha trovato sulla [illegible] strada [illegible] ri infiacchiti da un estenuante primo tempo [illegible] goduto di una certa [illegible] senza mar[illegible] asfissianti. Inoltre si [illegible] impegnato [illegible]me non è solito in maglia azzurra al punto [illegible] vincere an[illegible] i tackles; [illegible] che [illegible] avvertito [illegible] confronto.

Nulla di [illegible] sotto il sole del Comunale, sappiamo chi è l'uno e chi è l'altro; il discorso a questo punto si potrebbe chiudere all'insegna [illegible] «Che giochino tutti e due». Altre nazionali gradirebbero dover esaminare questo problema e giocatori come Rivera e Mazzola sono sicuramente invidiati, però [illegible] problema oggi investe il futuro degli azzurri che preparano Monaco '74. In otto [illegible] il dilemma [illegible] rimasto sostanzialmente intatto. [illegible] che si parla [illegible] rinnovamento un ritorno all'antico potrebbe [illegible]ludere la strada ad altri esperimenti. Chiaro che tutti e due insieme sbloccano il «blocco» juventino, piedistallo sul quale si appoggiano i programmi dei responsabili azzurri.

[illegible] molto altruisticamente consiglia [illegible] confinare Mazzola [illegible] «perché [illegible] dispone di un maggior scatto e [illegible] cambio di marcia» per restarsene mezz'ala di regia, compito che spet[illegible] a Capello. Troppi pensatori e troppi cervelloni [illegible] atletico non fanno fortuna. L'inserimento di Mazzola all'ala escluderebbe Causio il quale, ovviamente, non [illegible] d'accordo: «Mazzola secondo me l'ala non [illegible] più farla».

«E Capello?».

«Capello non si tocca, diamine», conclude [illegible] barone.

Le punte prediligono Rivera, ma i centrocampisti vogliono Mazzola mezz'ala e un corsaro disposto a correre, sempre, come Causio che ieri ha avuto anche il torto di pensare troppo alla [illegible] sacrificandosi oltre [illegible] lecito, a poco a se stesso, così da arrivare [illegible]che a coprire la zona [illegible] richiesta di [illegible]reggi). Il blocco ju[illegible] è chiaramente favorevole a [illegible] e puntualmente Spinosi, Marchetti, Capello, Causio hanno sottolineato «Primo tempo degno del secondo, anzi nel primo tempo era più difficile giocare e fare gioco, oltre ai gol, [illegible] abbiamo sfiorato ripetutamente».

Lo stesso, come preferenze, forse [illegible] potrebbe dire di Agroppi che prima [illegible] andarsene ha salutato simpaticamente i bianconeri, come a significare, d'accordo tutti, che il derby [illegible] cosa e la nazionale un'altra. [illegible] favore [illegible] Rivera c'è Rivera padre Eligio, Rocco, mamme varie, Riva e Chinaglia. Non è facile rinunciare a Gianni e Valcareggi dopo [illegible] detto che questa sarebbe stata l'ultima staffetta a fine partita [illegible] rientrato nel vago, sul «dico e non dico». La sua frase più coraggiosa, più azzardata [illegible] stata: «Vedremo, adremo, ogni partita fa storia a se, lasciatemi godere il successo sulla Jugoslavia».

Mazzola e Rivera non hanno dubbi sulla scelta «Giocheremo entrambi, speriamo» e Rivera ricorda proprio [illegible] trenta partite disputate in azzurro con l'amico dell'Associazione calciatori: «Non c'è da discutere che io con Mazzola mi trovi bene». Poi Gianni diventa sottile, [illegible] troppo quando dice: «Chiaro che questa situazione di incertezza finisce per logorare i nervi a qualcuno e si danneggia la squadra».

Di qui a Monaco la strada è lunga, in nazionale tutto può succedere. Ad esempio può succedere che non [illegible] rimpianga neanche Boninsegna, dopo che Chinaglia e Anastasi hanno segnato un gol a [illegible]. Magari si arriva a rimpiangere Vecchetti soltanto perché Marchetti balla in mezzo a due, tra il suo avversario diretto e l'uomo di Riva e c'è, questo è grave, chi parla sul serio. Troppi campioni, troppi galli creano discussioni e «baruffe» nel pollaio della nazionale.

E allora per concludere «non [illegible] è concluso nulla», [illegible] ammette giustamente il capitano [illegible]. Siamo comunque curiosi di vedere che cosa farà Valcareggi [illegible] della partita contro il Lussemburgo, fra [illegible], cioè il 7 ottobre.

Franco Costa

Capello forfait

Problemi grossi [illegible] la Ju[illegible] Fabio Capello ieri ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra e il suo impiego è in dubbio non soltanto per la partita di domenica a Bologna ma anche per quella di mercoledì in Coppa dei Campioni contro il Marsiglia.

Oggi pomeriggio il giocatore verrà sottoposto a controllo medico da parte di La Neve che per ora ostenta il pessimismo. «Si tratta — ha detto stamane — di una distorsione abbastanza lieve. L'arto almeno fino a ieri sera non è gonfiato come per Marchetti quando si era fatto male. Purtroppo i giorni a disposizione prima di Bologna sono pochi. Con il Marsiglia le speranze aumentano».

[illegible] nell'Inter

[illegible], giovedì sera. Situazione allarmante nell'Inter. Dopo un ulteriore colloquio con [illegible]lli, i giocatori nerazzurri minacciano di non scendere in campo domenica per la «prima» di campionato se non verrà raggiunto l'accordo sui premi.

Boninsegna che non ha ancora firmato il contratto di reingaggio ha confermato che se non verranno accolte le sue ri[illegible] [illegible] non giocherà.

Granata ad Alba

Il Torino disputa oggi ad Alba, contro la squadra locale, una partita amichevole. Sarà questo l'ultimo collaudo alla vigilia del campionato. Giagnoni se ne servirà soprattutto per rivedere Bui, al quale sono stati tolti i punti di sutura alla fronte e sul cui impiego contro il Vicenza non dovrebbero, comunque, più esserci dubbi.

Boskov giudica i quattordici avversari

AGROPPI IL PIÙ BRAVO

La sconfitta non [illegible] turbato il sorriso dell'allenatore jugoslavo Boskov che dopo il match del «Comunale» si presta apparentemente volentieri ad esprimere il proprio giudizio sulla squadra azzurra.

Zoff A portieri invertiti il risultato forse sarebbe stato meno severo con noi. Maric ha commesso infatti degli errori grossolani, tanto che non so se sarà il caso di convocarlo ancora. Zoff, al contrario, quando è stato chiamato in causa ha difeso la porta con sicurezza ed intelligenza. Nell'occasione dell'unico gol subito è stato ingannato dal contrasto di Agroppi. Per quel che si è visto: buono.

Spinosi E' un bel giovanottone, robusto e dinamico. Non è ancora un grande campione, ma ha [illegible] stoffa per diventarlo. Soprattutto è uno dei pochi difensori che non abbia mai bisogno di ricorrere al gioco duro per prevalere sull'av[illegible]rio, anzi è molto corretto. Più che sufficiente.

Marchetti Vale lo stesso discorso di Spinosi, [illegible] coppia [illegible] terzini [illegible]sini [illegible] ha stupito per la [illegible] atletica, comunque [illegible] ragazzi che possono ancora imparare. [illegible]

Agroppi E' stato il migliore in campo: un grande giocatore, [illegible] vede [illegible] ha una testa per ragionare e per mettere in campo gli insegnamenti di Valcareggi. Il merito di almeno uno dei tre gol è completamente suo. Ha infatti preso il pallone ad Acimovic ed ha costruito l'azione completamente da solo. Ottimo.

Rosato In lui si riconosce subito il giocatore esperto, non ha avuto però continuità di rendimento. Per i due tempi di gioco infatti gli darei un giudizio differente. Ottimo contro Santrac, sufficiente contro Bajkovic.

Burgnich Ha voluta fare forse un po' troppo, riuscendo solo in parte nel proprio intento. E' un buon difensore, ne ho sentito parlare molte volte e lo avevo anche visto all'opera in un paio di occasioni, ma oggi non mi ha impressionato grandemente. Direi appena sufficiente.

Causio [illegible] e poco arguto, [illegible] dite voi. Ha forse troppa voglia di correre ed anche di farsi applaudire: se si controllerà diventerà un fuoriclasse difficilmente controllabile. Comunque più che sufficiente, ha fatto il proprio dovere.

Mazzola Un tempo, che è dello 0-0: questo il suo unico difetto, nei confronti di Rivera. E' un vero peccato che Valcareggi non trovi la maniera di utilizzare entrambi i giocatori per i due tempi di gioco. Sono due maestri del calcio mondiale. Mazzola gioca col cuore, ma il pallone di Rivera ha quattr'occhi. Ottimo.

Chinaglia E' un vero inglese, o tedesco. Un centravanti di continuo movimento che entra fisicamente nel gioco per 90 minuti. La sua potenza di tiro è impressionante, un avversario davvero che può fare paura. Molto buono.

Capello Ne avevo sentito parlare, mi aspet[illegible] di più. Ho sentito che ha subito una distorsione nella ri[illegible] e [illegible] è giustificato per la lentezza di movimento, ma allora perché non si è fatto sostituire? Direi appena sufficiente.

Riva Rispetto al Riva di due anni fa stessa intelligenza, stesso tiro, ha perso però una marcia in velocità. [illegible]

Rivera Con [illegible] l'Italia ha segnato tre reti e questo, sul piano numerico del risultato, lo pone un gradino al di sopra di Mazzola. Ha un tocco squisito ed una genialità eccezionale. Se non sono completamente deluso dalla partita della Jugoslavia è perché penso che non tutte le squadre hanno due giocatori di questa taglia. Ottimo.

Benetti Anche lui non ha avuto il tempo di mettersi in luce, preferisco perciò non esprimere un giudizio.

Anastasi Troppo poco per giudicarlo. Nell'azione del gol ha mostrato notevole sicurezza ed ha anche di[illegible] [illegible] Valcareggi è un uomo fortunato ad avere tanti problemi di scelta.

Salvatore [illegible]

CLAY ora cerca FRAZIER, il negro dei bianchi

"Una bastonata indimenticabile,,

Clay, trattenuto dal manager Bundini, si scaglia contro Frazier quando il campione viene presentato al pubblico prima del match fra lo stesso Clay e Patterson (Tel.)

Queste le prime parole di Cassius al termine del match con il vecchio Floyd - Il campione ha paura e gli ha risposto: «Aspetto che tu invecchi!»

(Segue dalla pag. 1)

riga nera ed allorché veniva scoperta la similarità nessuno dei due pugili accettava di cambiarli.

La prima ripresa vede Patterson piazzare un sinistro al viso di Clay seguito da un destro. Il musulmano stenta a parare i colpi saltellando all'indietro. Patterson vince la ripresa.

Un sinistro e destro di Patterson aprono il secondo round, quindi un sinistro al corpo di Ali, ancora un sinistro al volto ed al corpo seguiti da scambi più positivi per Floyd che avanza con la sua guardia e impedisce a Clay di trovare la via del viso. Anche la seconda ripresa va a Patterson.

Al suono della campana del terzo round Patterson scatta con sinistro-destro al viso ed al corpo di Ali il quale in seguito evita una scarica e contrattacca stringendo all'angolo l'avversario per bombardarlo, con una decina di combinazioni. Nel corpo a corpo Patterson ha la meglio e si aggiudica il round.

La quarta ripresa vede il musulmano ondeggiare col corpo e il capo dinanzi a Floyd che conseguentemente non può piazzare i colpi. Quindi Ali inizia a stuzzicare l'avversario con i suoi « jab » stantuffo, ma Patterson non si dà per vinto e scarica durante un corpo a corpo alcuni pugni di un certo effetto. La campana suona mentre il sinistro di Floyd si abbatte sullo stomaco di Clay. Anche questa ripresa viene assegnata a Patterson.

All'inizio della quinta ripresa Patterson schiaccia due sinistri sul mento di Ali che accompagna i colpi e manda a vuoto alcuni suoi sinistri. Poi si avanta e mette a segno diverse doppiette che scuotono il trentasettenne ex campione. Due o tre jabs destri finiscono sull'occhio sinistro di Patterson che comincia a gonfiarsi. La ripresa è di Clay.

Ora Ali scarica la sua rabbia sull'avversario. Pur sbagliando bersagli vince punti allorché eseguendo la famosa danza, infila una mezza dozzina di jabs sul volto di Patterson che anche questa volta perde il round.

La settima ripresa è quella decisiva per le sorti dell'incontro. Due sinistri, poi due destri di Clay. Floyd è visibilmente stanco. L'arbitro intanto ammonisce Ali che tiene l'avversario con la mano dietro al collo. Un sinistro sul mento di Ali che reagisce. Due destri sull'occhio sinistro di Floyd ed il sangue zampilla copioso. La campana chiude la ripresa ed il dottore di turno sale sul ring e fa sospendere il combattimento. Sulla palpebra sinistra di Patterson è visibile una larga ferita.

Quando l'addetto stampa legge i punteggi assegnati dai giudici, i giornalisti presenti sorridono clamorosamente. Giudice Gordon 4-2-1 a favore di Clay, Castellano 3-3-1, arbitro Mercante 6 a 1 per Clay. « Stampa Sera » trovava al momento dell'arresto del match, Patterson in vantaggio per 4 a 3.

Patterson che ha 37 anni si considera un ventenne: « Sono pronto per un match di rivincita — ha detto lo sconfitto —, sempre che il Garden sia disposto ad organizzare il combattimento». Sembra che i padroni del Madison siano propensi a farlo, ma a novembre Frazier accentrerà l'attenzione di tutti allorché affronterà — come ha dichiarato al nostro giornale dopo il combattimento — l'ex olimpionico George Foreman.

« Voglio che Clay diventi vecchio aspettando. Poi lo stroccerò ». Clay, dal canto suo, usando un tono conciliatorio ha affermato di essere pronto in qualsiasi giorno dell'anno, sempre che quel *« figlio di negro dei bianchi sia disposto a subire una bastonatura indimenticabile »*.

A Cassius Clay sono andati circa 150 milioni mentre a Patterson verranno versati 80 milioni.

Lino Manocchia

Puttemans il primato

Il belga Emile Puttemans, medaglia d'argento a Monaco nei 10.000 mt, ha migliorato il primato mondiale dei 5000 mt nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera che si è svolta ieri sera a Bruxelles. Il tempo di 13' e 13'' è inferiore di 3''4/10 rispetto al precedente record, stabilito cinque giorni orsono dal finlandese Lasse Viren.

Al passaggio delle tre miglia Puttemans ha migliorato anche, di quasi tre secondi (12'47''8) il precedente limite sulla distanza che apparteneva allo stesso Clarke.

Nel corso della riunione l'altro mezzofondista belga Gaston Roelants ha battuto il record sull'ora (20,784 chilometri) e sui 20 km (57'44''6).

NOI TIFOSI

Caro-calcio poco gioco

Siamo un gruppo di ragazze tifose del Toro e scriviamo per un problema molto sentito da tutte noi: il prezzo dei biglietti. Il problema sarebbe semplice se disponessimo di un bel gruzzolo e potessimo così apportare il tifo vociante di una cinquantina di super-granata dai 21 ai 24 anni nelle partite allo stadio o anche in trasferta. Ma purtroppo notiamo che quest'anno i prezzi sono aumentati abbastanza, se si considera che in certe occasioni un biglietto di curva si paga 1500-3000 lire. E purtroppo questo è avvenuto all'inizio di stagione, neppure in campionato. Per assistere alle partite con il Chieri o il Novara si dovevano sborsare 1000-1500 lire. Giagnoni chiede un apporto massiccio della tifoseria granata, ma come si fa?

Che cosa ne pensa il signor Pianelli? La Società è in attivo ma giocatori non se ne sono acquistati: pazienza, aspettiamo che la squadra giri bene. Ma tutti gli anni è lo stesso discorso e se poi qualche giocatore si fa male (come Cereser) bisogna solo aspettare e aver fiducia.

Le super-tifose di Borgo Vanchiglia e corso Regina: Carla, Angela, Maria, Giusy

Come nello scorso campionato. Come tanti altri sostenitori granata io sono convinto che il lavoro dell'allenatore lo si valuta in campo, non nelle conferenze-stampa: quindi meno chiacchiere e più risultati. Questo rimbrotto non deve però far passare in secondo piano i meriti dell'allenatore granata nello scorso campionato, le soddisfazioni che ci ha dato. Però bisogna anche ricordare a Giagnoni che la gloria nel calcio è molto passeggera, gli evviva si tramutano presto in fischi se non giungono i risultati sperati.

Franca Gallina, Torino

Lettera aperta

Ho letto su un settimanale sportivo una lettera aperta a Giagnoni, nella quale lo si invitava a parlare e a polemizzare di meno e a badare ai fatti concreti...

Cara Juve

Son tutti con i fucili spianati, contro questa Juve scudettata che desta tante invidie. E' bastato un incerto avvio di stagione, in Coppa Italia a Novara e contro i francesi in Coppa dei Campioni, perché fossero ingigantiti i difetti della squadra, rese più aspre le polemiche. Mi pare che tutto questo sia esagerato: Boniperti, Allodi e il buon Vycpalek hanno i loro problemi da risolvere, da sanare certe nascenti incompatibilità (Haller-Altafini?), ma non è il caso di metterli in difficoltà. La squadra, con Anastasi, Bettega, Causio, Capello e tutti gli altri e finalmente con un vero portiere come Zoff che attendevamo da anni può fare il bis dello scudetto. A dispetto di tante invidie.

Giorgio Rienzi, Torino

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO - Scrivere a "Noi tifosi", "Stampa Sera", via Marenco 32, Torino

Nell'aria uno sciopero delle tenniste

Assoluti a Roma senza Pietrangeli

Pietrangeli (a sinistra) rinuncia al singolare: giocherà il doppio con Panatta (a destra)

Se non gli avessero dato il numero tre nel « seeding » dei prossimi campionati assoluti di tennis che si inizieranno domenica prossima sui campi del C.T. Eur di Roma per concludersi il primo ottobre, Nicola Pietrangeli avrebbe fatto il diavolo a quattro. Dopo riunioni fiume il numero tre gli è stato concesso e Nicola Pietrangeli ha fatto la cosa più giusta che potesse fare: dare forfait.

Le condizioni dell'anziano campione non sono tali da garantirgli l'ingresso nei quarti. Con solo otto teste di serie ed il resto del tabellone fatto con il sorteggio, Nicola rischiava di essere estromesso malamente in uno dei primi turni e proprio nella sua Roma. Così « Nic » dopo ben diciannove presenze in singolare diserterà la prova ma parteciperà al doppio con Adriano Panatta realizzando così quelle venti presenze agli assoluti che gli assicurano il secondo posto nella speciale graduatoria alle spalle di Beppe Merlo con 24 ed alla pari con Carlotto Sada, oggi apprezzato manager dei tennisti del G.S. Lancia.

Nicola Pietrangeli concluderà pertanto a quota sette il proprio attivo di titoli italiani in singolare mentre avrà la possibilità di incrementare le quindici vittorie realizzate nel torneo di doppio (10 con Sirola, 2 con Tacchini e Majoli ed una con Fachini). Decisione saggia quella di Nicola che lascia il buon ricordo delle ultime due finali di Reggio Emilia e Firenze perse contro Panatta con l'onore delle armi al limite dei cinque sets.

Assente Pietrangeli le teste di serie sono state così modificate: 1) Panatta, 2) Barazzutti, 3) Di Matteo, 4) Zugarelli, 5) Bertolucci, 6) Castigliano, 7) Toci, 8) Franchitti. Fa sensazione l'eccessiva valutazione di Di Matteo e la scarsa considerazione avuta da Bertolucci che proprio in questi ultimi giorni sembra essersi riportato all'altezza dei grossi risultati realizzati in primavera come testimonia l'ingresso in finale nel torneo di Lecce nel singolare dopo avere eliminato Panatta ed il belga Mignot e nel doppio in coppia con Franchitti ai danni della coppia azzurra Panatta-Pietrangeli.

Con la nuova distribuzione delle teste di serie, se tutto procederà senza sorprese a Roma si dovrebbero avere i seguenti « quarti »: dall'alto in basso: Barazzutti-Toci, Di Matteo-Castigliano, Zugarelli-Bertolucci e Panatta-Franchitti con un'evidente disparità di forze fra la parte alta e quella bassa che vede riuniti contro Panatta i tre giocatori più in forma del momento, vale a dire Bertolucci, Zugarelli e Franchitti.

Per il singolare femminile scelto poker di teste di serie: 1) Pericoli, 2) Bassi, 3) Giorgi, 4) Nasuelli. Semprechè le donne non attuino quella minaccia ventilata di una rinuncia collettiva per protesta contro l'assenteismo federale su tutti i problemi del settore. Anche se la protesta non avverrà il problema rimane e dovrà impegnare seriamente il prossimo consiglio federale che uscirà dal congresso di Firenze.

Infine da segnalare la lettera di dimissioni spedite al Coni dal segretario della Federtennis Franco De Craia che da quindici anni reggeva la carica con grande abilità nel mare di correnti che sempre hanno lacerato i diversi consigli succedutisi in carica.

Rino Cacioppo

Un pericolo il Filadelfia

Il vecchio glorioso Filadelfia ormai perde i pezzi. Una realtà malinconica, questa, ma soprattutto pericolosa. Ieri mattina dal tetto della tribuna si è staccato improvvisamente un pezzo di cemento che è andato a frantumarsi a pochi centimetri da alcuni spettatori.

Ci risulta non sia la prima volta che succede e non soltanto in tribuna. Non conviene che venga preso qualche provvedimento in modo da non dover seguire gli allenamenti del Torino con l'elmetto in testa?

GAY LUSSAC IL DERBYWINNER VERSO UN MISTERIOSO RITIRO

(e. r.) Il mondo del galoppo è a rumore: Gay Lussac, il derbywinner 1972, non correrà più. La notizia è quanto meno sorprendente e aggiungeremo inspiegabile. L'allenatore Sergio Cumani smentisce categoricamente che il cavallo si sia fatto male, ammette che è « un po' stanco », che il terreno pesante non gli va molto a genio, che i 2400 metri del « Jockey Club » esorbitano un po' dalle sue possibilità.

Gay Lussac vinse tutte le corse in cui fu impegnato in Italia, ma non riuscì a distinguersi in Inghilterra nelle « King George and Queen Elizabeth Stakes ». Ora siamo pronti ad ammettere che l'intensa campagna sostenuta abbia potuto influire sul suo fisico. Ma perché non pensare ad una attività a quattro anni, con un unico grande obiettivo, l'« Arc de Triomphe » del '73? E' noto che sulla pista di Longchamp 2400 metri non sono così faticosi come a San Siro, che un cavallo dotato di grande spunto (come ne era dotato il Gay Lussac nel periodo del massimo fulgore) vi ha serie possibilità. Cumani afferma che in Italia, a quattro anni, Gay Lussac avrebbe avuto poche corse a disposizione; ma le prove sulla media distanza — « Turati » a Milano, « Presidente della Repubblica » a Roma, « Città di Torino » a Vinovo — sarebbero certo servite a ridare a Gay Lussac il senso della corsa ed a riplasmarlo in vista dell'unico obiettivo vero: l'« Arc de Triomphe ». Oggi Gay Lussac va in razza come un buon cavallo: fra un anno ci sarebbe stata una forte probabilità che vi andasse come un campione. Fallendo a Parigi dopo le vittorie sulle undici corse italiane il suo valore stalloniere non sarebbe stato comunque inferiore a quello che può avere adesso. Perché non tentare, perché ritirarsi? Gay Lussac è senza dubbio un cavallo di valore; è mancato ad Ascot, ma perché rinunciare su quella sconfitta se si è convinti che il cavallo quel giorno abbia corso al di sotto del suo standard?

Oggi pomeriggio a Milano, in vista del Derby del trotto del 30 settembre, Mirenka collauda le sue forze nel Premio Verona (L. 3.500.000, m. 2100) contro Gobaldo, Giuseppe, Politio, Buggé, Seta, Violante. Trotto anche a Napoli (Premio Grandi Civiltà — L. 2.300.000, m. 2060 — con Tuscolo, Tadino, Ampr Mio, Gaffurio) ed a Palermo (Premio Modena — L. 1.100.000, m. 1600 per 3 anni — con Fuxia, Bugiarda, Ortisa, Napponà, Dado, Trisalno, Prediera, Casmaco). Galoppo a Roma (Premio Monti Cimini — L. 3.300.000, m. 2400 — con Saar 54 ½, Polemo 54 ½, Aiguille Vert 56, Agazzi 53 ½, Brunate 58 ½) ed a Firenze (Premio Bolzano — L. 1.500.000, m. 1800 — con Bonaccina 48 ½, Chaumont FB 56, Gilfray 64, Flaminio 58, Fetzoy Act 57, Caracciolo 60).

Improvvisamente, dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ivaldi

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Maria Margara, i figli Claudio con la moglie Anita Acrome e la piccola Mirco, Roberto con la moglie Maria Andreis e i piccoli Fabio e Guya, Silvia col marito Beppe Toso e bimbi Luigi, Mariacristina e Clara, la sorella Albina Nicolotti ved. Margara, la cognata Pina Bolognini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Margherita. E' particolarmente e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1972.

Giuseppina e Luigi Toso, commossi partecipano al dolore della nuora Silvia e famigliari per la scomparsa dell'amato papà

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 19 settembre 1972.

Domenico e Medea Toso
Giorgio e Marisa Scala
Sergio e Ermelina Gabella
partecipano al dolore della cognata Silvia e famigliari per la scomparsa del suo papà

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 19 settembre 1972.

Cesare Acrome con la moglie Maria e figlio Anita, Michelangelo e figlia prendono vivissima parte al dolore della famiglia Ivaldi per l'improvvisa dipartita del caro CARLO.
— Torino, 19 settembre 1972.

Sergio Lombardo ricorda il vecchio amico.

Si associano al dolore della famiglia Ivaldi per la perdita del caro CARLO i cugini:
Mario e Luigia Longo
Mario e Adriana Margara
Alfredo e Ottilia Margara
Serafino e Maria Rastello
Giuseppe Rastello
Giovanni Rastello
... e Iose Salomoglio
gli zii:
Giovanni e Pierina Margara

Il Personale della R. Ivaldi & C. partecipa al lutto dei congiunti per la morte del PAPA'.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Nino, Audisio e famiglia
Mimmo e Vanna Bellarino
Renzo e Anna Bettinello
Pietro e Clelia Bianchi
Alberto e Luisa Bregaglio
Silvio e Nina Girardi
Nando Granaglia
Carlo e Paola Marin
Giacomo e Lidia Navone
Ettore e Carla Sollier
La tabaccheria Carla Girardi Castagnone a consorte.

L'Associazione Nazionale Industriali Ambientali partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

Angela e Lodovico Ferrero con profondo rimpianto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

Partecipano al dolore le famiglie: Sarie, Grosso, Maggia, Widmer, Zerbini.

Si associano al dolore di Silvia e famiglia gli amici:
Beppe e Rina Arpellino
Antonio e Maria Beltramo
Sandro e Ada Buridan
Beppe e Giuseppina Carena
Peppe e Adriana Durando
Bruno e Elena Grosso
Giorgio e Paola Rovera
Giorgio e Luisa Sialia

Pina e Vittorio Sasia, Enrica e Mimmo Ostia prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

La L. Toso & C. partecipa al dolore della contitolare Signora Silvia per la scomparsa del Papà

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

La Elettroforniture Torino si associa al lutto del Signor Beppe Toso per l'improvvisa scomparsa dello suocero

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

Collaboratori, Impiegati e Maestranze della SICER Stabilimento di Rubella d'Asti partecipano al lutto del loro contitolare Signor Giuseppe Toso per l'improvvisa scomparsa dello suocero

Cav. Carlo Ivaldi
— Rosella, 20 settembre 1972.

Gli Impiegati della SICER Direzione Commerciale di Torino si associano al dolore della famiglia del contitolare signor Giuseppe Toso per la scomparsa del

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

La Ditta Cantore Mario partecipa al lutto del Sig. Giuseppe Toso per l'improvvisa scomparsa del suocero.

Cav. Carlo Ivaldi
— Roma, 20 settembre 1972.

Wanda, Giovanni, Franco, la bellissima Paola col marito Mario ..., piangono l'amico carissimo

Carlo Ivaldi
— Torino, 21 settembre 1972.

Edoardo ... e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

La Ditta E. ... partecipa vivamente al lutto per la scomparsa del

Cav. Carlo Ivaldi
— Torino, 20 settembre 1972.

Sono molto affettuosamente vicini a Silvia gli amici: ...

Gioga, Matteo e Giorgio Andreis profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Ivaldi.

Lalla, Mimmo e Cristina Mosso partecipano al dolore di Roberto per la scomparsa del caro PAPA'.

Roberta e Carlo Venara
Angela e Paolino Bosso
Elio e Mirella Valevano
sono affettuosamente vicini a Silvia e famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Piana in Candeliero
di anni 36

Ne danno il triste annuncio: il marito Alfonso, il figlio Guido con Daniela e il piccolo Alberto, ... I funerali avranno luogo ... — Biella, 21 settembre 1972.

Zia Monica e i cugini ... profondamente colpiti condividono il grande dolore dei familiari.

E' mancato

Michele Gervasio
Dipendente Municipale

Lo piangono mamma, moglie Nella, ... Funerali oggi 21 ore 10,15 nella Parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Monte Clementi 35, 20 settembre 1972.

I Dirigenti della Società « Stelvio » partecipano con profondo rimpianto la perdita di

Michele Gervasio
— Torino, 21 settembre 1972.

Amministrazione, Direzione, Personale tutto della SATTI partecipano con vivo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Dughera
da molti anni affezionato dipendente della Società.
— Torino, 20 settembre 1972.

I Colleghi dell'Avvocatura Chiesa prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega Franco Boratto per la perdita della cara Mamma

Paola Inversini
— Chieri, 18 settembre 1972.

E' serenamente mancato

Pietro Malocco

A funerali avvenuti con infinito rimpianto lo annunciano la moglie Teresina, il figlio Libero con la moglie Rita e le nipotine Milena e Claudia e parenti tutti. La Salma è stata tumulata nel Cimitero di Scurzolengo.
— Callianetto d'Asti, 20 settembre 1972.

Franco e Marisa Gay, unitamente a Mirella, piangono l'amico e cugino

Pietro Malocco
e sono vicini al dolore dei suoi cari.
— Torino, 20 settembre 1972.

Anita e Francesco Pellegrino si chinano al dolore della famiglia per la morte di

Pietro Malocco
— Torino, 20 settembre 1972.

Il Presidente e la Soc. Tamburinistica di Scurzolengo, Giocatori e Simpatizzanti tutti, rimpiangono la morte di

Pietro Malocco
loro indimenticabile animatore ed organizzatore.
— Scurzolengo d'Asti, 20 settembre 1972.

E' cristianamente mancata

Emilia Caffaratti Levi

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, i figli Mariateresa con il marito Enzo Peretti, Mario con la moglie Bianca Grosso, Olgi con la moglie Carmen Colombo, Giacinta con il marito Melchior Selle; i nipoti Marco, Gabriella con le rispettive famiglie; il cognato Guido Caffaratti con la moglie Rita Cavalli e figli; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Tonutto e a tutto il personale della Clinica Valsalice per le amorevoli cure. La messa di trigesima il giorno 14 ottobre ore 17,30 chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 16 settembre 1972.

Gino e Maria Morina partecipano al lutto dei cugini Caffaratti.

Partecipano al dolore di Maria Teresa gli amici Alessa, Bollari, Carbone, Moffa.

Avrò il prossimo suo come se stesso. Il suo esempio ci conforti nel proseguire il cammino. E' mancato il

DOTT. CAV.

Giuseppe Quaglia
Medico Chirurgo

Nel più grande dolore lo annunciano la moglie Paola Sireola, la figlia Gabriella, col marito Nino Bruno, la carissima nipotina Carla, i parenti tutti. Funerali avvenuti giorno 20 ore 15 in Pianfei.
— Pianfei, 19 settembre 1972.

Luigi e Gianni Sereno con le rispettive famiglie, partecipano addolorati alla perdita del loro caro COGNATO.

Aldo Peschiera, Anna Bono, Silvio e Prof.ssa Sierabel partecipano addolorati al lutto della famiglia Quaglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato ai suoi cari

Michele Peretti
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Augusta Scaloblotti, il figlio Franco con la moglie Maria Paola Frassinero ed i bimbi Michele e Claudio, la figlia Angela con il marito Bruno Valgrande e il bimbo Paolo, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione Torinese oggi giovedì 21 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Mario Caudana 91.
— Castiglione T.se, 20 settembre 1972.

Partecipano al lutto le famiglie Valgrande, Frassinero, Bosso, Barbero.

Dopo breve ed implacabile malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Genti ved. Mussano

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Pietro e consorte, la sorella Maria, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di giovedì partendo da via dei Mille 23.
— Torino, 19 settembre 1972.

La Ditta Mussano e Gisso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Anna Genti ved. Mussano
— Torino, 19 settembre 1972.

I Condomini di via dei Mille 23, prendono parte al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia sofferta con rassegnata consapevolezza ha concluso la sua vita la

DOTTORESSA

Fulvia Pontani Mayer in Modigliani
Medico Chirurgo e Psicanalista

A tumulazione avvenuta il marito Claudio nel suo grande dolore ne ricorda a quanti la conobbero la vita silenziosa e operante, ispirata soltanto ... dal culto dell'onestà e dell'amore per il prossimo.
— Roma, 21 settembre 1972.

Cristianamente è mancata

Maria Roberti ved. Righetti
anni 97

La annunciano a funerali avvenuti la figlia Nella con la cara Lena, nipoti, parenti e la sorella Lauretta. Un ringraziamento alle Piccole Serve di Gesù per la premurosa assistenza.
— Torino, Via S. Secondo 3, 21 settembre 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Natale Celeste Cristani

Addolorati ne danno la triste notizia la moglie Ferdinanda Rodingeno, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi 21 ore 16,15 Ospedale San Giovanni (via San Massimo).
— Torino, 19 settembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Luigi Mortera
Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio: fratello, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14 dall'Astanteria Martini (via Cigna). La Salma proseguirà per Moncalvo d'Asti.
— Torino, 21 settembre 1972.

La famiglia comunica che martedì 26 settembre alle ore 9,30 saranno tumulate nel cimitero monumentale di Torino le ceneri del

COLONNELLO

Giacinto Asinari di San Marzano
— Roma, 21 settembre 1972.

E' mancata

Luigina Pianta

La piangono la nipote Angiolina col marito Riccardo Onello e piccoli Elena e Giorgio, la cognata Emma. Funerali oggi 21 ore 16,15, Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Russo
Anziano FIAT

La vedova e parenti tutti a funerali avvenuti sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Nichelino, 19 settembre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Careglio n. Vaulà

La piangono il marito Giuseppe, i figli: Anna col marito Claudio e l'adorato Corrado, Giovanni con la moglie Natalina e parenti tutti. Funerali oggi 21 ore 10 da via Leoncavallo (21).
— Torino, 21 settembre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giacomo Colli

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e nipoti. I funerali in Sommariva Perno (Cuneo) venerdì 22 corr. ore 15.
— Sommariva Perno, 20 settembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Michele Bonaglia
anni 83

Lo annunciano figli Bianca, Antonio, Michelina, generi, sorelle, cognati, nipoti. Funerali Druento oggi ore 15.
— Druento, 21 settembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Galvagno

Lo piangono i figli Lodovico e Carmen Amedei con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali giovedì 21 ore 15,30 da via Manzoni 32.
— Carmagnola, 21 settembre 1972.

Cristianamente è mancata

Natalina Gallo n. Comoglio

Lo annunciano il marito Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 dal Convalescenziario della Crocetta.
— Torino, 21 settembre 1972.

(Continua a pag. 15)

le borse oggi

Contrasti su un fondo debole

A TORINO — Mercato molto contrastato su un fondo debole. L'apertura riprende i minimi della vigilia, con qualche accenno di schiarita nel corso delle contrattazioni iniziali. Si registra anche un buon interesse sugli immobiliari, su Saffa, Mira Lanza, Centrale, Interbanca, mentre gli assicurativi sono incerti e gli industriali [illegible] particolarmente contrastati.

Nel durante, l'attività [illegible] la leggermente di tono e le oscillazioni [illegible] frequenti.

Chiusura generalmente sui livelli intermedi o minimi, con ulteriori perdite [illegible] tutto sugli industriali. Titoli di Stato ed [illegible] pressoché invariati. Dopoborsa resistente.

Diritti gratuiti Burgo ord. 354; diritti gratuiti Burgo priv. 230.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni: B.N.L. 7% 1970 99,50; Carlo Erba 5,50% convertib. 149; Cesa 7% 1972 98,60; Città di Milano 7% 1972 98,80; Liquigas 7,50% convertib. 1972 116; Coop F.S. 7% 1972 II 98,30; Mediobanca Fingest 7% convertib. 139,20; Enel 7% 1972 98,50.

Borsa continua: Fiat ord. minimo [illegible], massimo 2262, prezzo attuale 2233; Fiat priv. minimo 1730, massimo 1745, prezzo attuale 1730; Montedison minimo 452, massimo 455, prezzo attuale 455.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 10.750-11.100; sterlina oro nuovo 10.150-10.450; marengo svizzero 9700-10.000; sterlina carta G.B. 1425-1450; dollaro carta Usa 586-594; marco germanico 184-188; franco svizzero 158-158,50; franco francese 120-123; oro fino 1230-1285; argento 34-36.

A MILANO — Dopo la [illegible] finale di ieri la Borsa ha cercato di porre qualche argine al dilagare di un certo pessimismo. Fin dalla apertura la Fiat ha potuto riprendere una decina di punti ma il comportamento delle Olivetti e l'incertezza ancora presente sui valori del gruppo Montedison e sulle Pirelli ha finito per impedire ogni possibilità di ripresa. Anche nel gruppetto di testa dei valori già in rialzo l'interesse della domanda si è limitato alle Centrale — peraltro contrastate — alle Edilcentro e alle Ciga mentre trascurate sono apparse Saffa, Sacie e Liquigas. Nei secondi prezzi il clima è apparso ancora più indeciso per un nuovo [illegible] della Montedison Fibre.

Poco attivo il reddito fisso che registra marginali assestamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 57.990, 57.730; Olivetti ord. 1450, 1442; Olivetti pr. 1547, 1475; Comit 18.720, 18.[illegible]; Erba 11.[illegible], 10.700; [illegible] 321, 321,50; Edilcentro 1312, 1303,50; Centrale 8630, 8590, 8600, manca chiusura; Viscosa 1070, 1088, manca chiusura; Montedison 451, 457, manca chiusura; Montedison Fibre 250, 251, manca chiusura; Fiat 2260, 2255, 2258, 2247, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.440; Aedes 4180; Alleanza 27.700; Amiata 1865; Assicuratr. 95.300; Bastogi 1431; Banco Roma 19.010; Beni Stabili 4447; Bioda 34.500; Breda 5470; Brioschi 29.900; Burgo 0800; Caffaro 382,50; Cantoni 14.370; Carlo Erba ord. 10.700; Carlo Erba priv. 5410; Cascami 4850.

Coge 1744; Comit 18.900; Comp. Milano ord. 17.185; Comp. Milano pr. 10.250; Comp. Toro ord. 15.250; Comp. Toro priv. 10.343; Cond. Acqua 737; Credit 1838; Cucirini 7180; Dalmine 279,75; De Ferrari 1397; Donzelli 290; E. Marelli 680; Eternit 2650; Falck ordin. 5035; Falck priv. 5400.

Finmare 150; Finsider 250; Fond. Incendio 12.700; Fond. Vita 30.600; Gavardo 1395; Generalfin 2090; Generali 57 mila 370; Gim 3300; Ginori 413; Habitat 2490; Ifi 25.400; Imm. Roma 490; Iniziativa 7650; Interbanca 28 mila 280; Invest 3400; Italcable 3670.

Italgas 710; Italsider 280; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 4000; Lepetit or. 14.990; Lepetit pr. 13.530; Linificio 260; Liquigas 347; Magneti M. 1230; Magona 2458; Manif. Tosi 1652; Marzotto 1100; Mediobanca 80.410; Metalli 2615; Mira Lanza 50.000; Mittel 1800; Mondadori pr. 3218; Montedison 458.

Nebiolo 158; Nord Milano 3030; Olcese 209,75; Olivetti or. 1442; Olivetti pr. 1475; Pacchetti 1074; Pertusola 2290; Pierrel 6855; Pozzi or. 158; Pozzi priv. 270; Ras 67.750; Rinascente or. 321,50; Rinascente pr. 320,50; Risanamento 9630; Romana Zuc. or. 340; Romana Zuc. pr. 300; Rossari 161; Rotondi 26.950; Rumianca 758.

Saffa 0370; Sai 23.490; Sarom 912; S. E. Sardi 4810; Sges 1907; Siele 2690; Sip 2200; Sme 1772; Stampati 8000; Sviluppo 2200; Tecnomasio 490; Terni 98,50; Titane 310; Tosi Franco 4840; Trafilerie 780; Un. Manifat. 15.985; Westinghouse 2720.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 10.800-11.800; sterlina oro nuovo 9800-10.600; marengo 9400-10.200; sterlina unitaria 1430-1480; dollaro carta 588-603; franco svizzero 153-158; franco francese 118-125; oro fino 1200-1240; argento 30-34.000.

GENOVA — Mercato azionario prevalentemente riflessivo con scambi piuttosto ridotti. Reddito fisso in lieve flessione con qualche affare.

Alcuni prezzi: Centrale 8500; Generali 57.900; Ras 68.300; Meridionali 1435; Nai 6000; Viscosa ordinarie 1073; Viscosa privilegiate 775; Finsider 230; Italsider 280; Fiat ordinarie 2250; Sip 2210; Montedison 454.

A FIRENZE — Mercato abbastanza sostenuto su particolari valori quali la Centrale e le immobiliari. Cedente ancora la Montedison.

Alcuni prezzi: Bastogi 1445; Centrale 8670; Fondiaria Incendio 12.750; Fondiaria Vita 30.850; Viscosa ord. 1080; Montedison 455,50; Magona 2455; Fiat ult. pr. 12,30 2260; Immobiliare 490.

A TORINO

VALORI DI STATO	19	21		19	21		19	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBL. IN VALUTA EST.			OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi della Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Disagio in milioni di famiglie

Scuola: libri più cari minaccia di scioperi

I testi aumenteranno dal cinque al dieci per cento - Questa sera il governo risponde alle richieste economiche del personale amministrativo

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

I dipendenti amministrativi della scuola cominceranno da domani uno «sciopero-fiume» fino al 30 settembre (facendo ritardare l'inizio dell'anno scolastico) se non saranno soddisfatti dalle offerte che farà, oggi, il governo. Ad aumentare il disagio in un terzo delle famiglie italiane è venuta la notizia che i libri di testo costeranno dal 5 al 10 per cento in più. Il «ritocco» è stato giustificato dagli editori con «*l'aumento dei costi di produzione cui è soggetta l'editoria in genere*».

L'anno scorso, per acquistare i libri di testo per quasi quattro milioni di alunni (media dell'obbligo e licei, esclusa l'Università) furono spesi 80 miliardi di lire; quest'anno, tenendo conto degli aumenti, ogni famiglia dovrà mettere in bilancio, nel mese di ottobre, una spesa-libri che va da 15.000 a 33.000 lire per figlio.

La giornata di oggi è decisiva per evitare lo sciopero dei dipendenti amministrativi della scuola, e per dare, quindi, alle famiglie la speranza di poter mandare i loro figli a lezione ai primi di ottobre. Gli amministrativi lamentano difficoltà di lavoro sia per la mancanza di personale, sia per il ritardo nel pagamento di aumenti già decisi a loro favore.

Oggi, il presidente del Consiglio, Andreotti, si incontra con il ministro del Tesoro, Malagodi, e il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, per esaminare «*dal punto di vista finanziario*» la vertenza degli impiegati della scuola. In serata il governo dovrebbe comunicare ai sindacati le sue proposte.

a. rap.

Trasformata in garçonnière la stazione di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Quattro uomini e due donne che avevano pensato di trasformare le [illegible] dello scalo ferroviario di Alessandria in un luogo di piacevoli convegni sentimentali notturni hanno dovuto rinunciare alle loro velleità perché sorpresi dalla polizia.

Coinvolti nella vicenda sono quattro uomini qui residenti, tutti sposati e con prole: Giuseppe P., Michele C., Armando M., Giovanni F. e due genovesi, Pasqualina Avio di 26 anni, a sua volta sposata, e Carmela Aquilino di 34 anni, le quali risiedono nel capoluogo ligure rispettivamente in via Salita 33/2 e in piazza De Ferrari 12.

La Avio non è una «professionista»: quando è stata interrogata ha detto di essersi decisa ad incontrare uomini a pagamento per arrotondare il bilancio domestico, in quanto il marito è un semplice operaio e le spese familiari continuano ad aumentare.

Tutti e sei sono stati denunciati per contravvenzione alle norme ferroviarie: sosta abusiva di notte, in macchina, nell'ambito della stazione, mentre spetterà al pretore decidere se devono anche rispondere di atti contrari alla morale.

Al momento della sorpresa da parte di agenti, uomini e donne erano regolarmente vestiti e il loro atteggiamento era da considerarsi irreprensibile. Ma la polizia ritiene che le due compiacenti genovesi e i quattro alessandrini in cerca di avventure non si fossero certo dati convegno per discutere sul funzionamento dei treni.

La sparatoria di ieri in Navarra

Era uno dell'Eta l'uomo ucciso da agenti spagnoli

nostro servizio

Pamplona, giovedì sera.

Era un ricercato dalla polizia spagnola l'uomo rimasto ucciso nella drammatica sparatoria di ieri pomeriggio alla periferia del paese di Urdax, vicino al confine francese nella provincia di Navarra. Si chiamava José Luis Araguren Mugica, ed era uno dei quattro guerriglieri separatisti dell'Eta accusati di avere ucciso il 29 agosto scorso un agente municipale ad Aldacuno, nei pressi di Bilbao.

Sulla sparatoria non si hanno ancora notizie precise, le differenti versioni si accavallano. Un portavoce della guardia civile ha dichiarato che una pattuglia ha avvistato alle porte di Urdax un gruppo di uomini armati (non si sa quanti) i quali non si sono fermati all'alt dei militari. Si sono quindi sparpagliati in un vicino bosco ed hanno cominciato a sparare sulla pattuglia, che ha risposto al fuoco. Lo scontro è durato qualche minuto. I guerriglieri si sono dispersi nella boscaglia.

Esplorando il terreno dove è avvenuta la sparatoria, gli agenti hanno trovato il cadavere di Araguren.

José Antonio Araguren, conosciuto anche come «Julian», è il quarto uomo ucciso durante scontri tra polizia ed estremisti nella regione basca nelle ultime tre settimane. All'inizio di questo mese due membri dell'Eta sono morti durante una sparatoria con la polizia, la quale aveva avviato un'operazione dopo aver ricevuto un'informazione concernente un nascondiglio di armi dell'Eta nella città di Lequeitio.

Intanto sessanta presunti aderenti all'Eta sono stati deferiti alle autorità giudiziarie civili o militari, proprio per l'assassinio della guardia municipale a Galdacano, lo scorso 29 agosto. Sette dei sessanta saranno processati davanti alla Corte marziale, mentre gli altri saranno giudicati dal Tribunale nazionale di ordine pubblico.

(Ansa-Associated Press)

Devono rispondere di violenza carnale

La minorenne di Pavia accusa un imbianchino ed un pensionato: arrestati

I due (uno è padre di due bimbi) respingono le accuse

dal corrispondente

Pavia, giovedì sera.

(a. l.) Dopo una settimana di indagini, condotte dalla polizia femminile e dalla squadra mobile, il sostituto procuratore della Repubblica ha emesso i mandati di cattura per il pensionato settantaquattrenne Michele Guadagnolo, portinaio in uno stabile di via Luigi Porta 5, e l'imbianchino quarantaseienne Antonio Ciconte (viale Matteotti 11), sposato e padre di due bambini, entrambi calabresi.

Devono rispondere di corruzione di minore, violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico e sottrazione di minore nei confronti della quattordicenne Maria Teresa Allievi residente con i genitori in via della Rocchetta 21.

Gli accusati negano. Durante l'interrogatorio in carcere, il Guadagnolo avrebbe ammesso, comunque, di essersi incontrato con Maria Teresa; ha detto, però, di non avere avuto rapporti con la minorenne. L'imbianchino, invece, avrebbe dichiarato di conoscere la Allievi solo di vista.

L'inchiesta giudiziaria aveva preso l'avvio, come si ricorderà, da un'ennesima fuga della quattordicenne, la quale, il 7 settembre scorso, si era allontanata da casa in compagnia della sorellina Carla, di 12 anni. Dopo cinque giorni, erano state rintracciate da una pattuglia della Mobile sulla strada per Lodi.

Interrogate dalle assistenti della polizia femminile, a poco a poco hanno fatto alcune ammissioni. Prima e durante la fuga, Maria Teresa si sarebbe incontrata con i due uomini, in un campo.

Maria Teresa ha detto di aver conosciuto il Ciconte o il pensionato all'età di 12 anni. Nell'agosto scorso, dopo un alternarsi di assenze da casa, passate, sembra, in compagnia del Ciconte e del Guadagnolo, era stata trovata dai genitori in piazza Castello stravolta e con lo sguardo allucinato, quasi fosse drogata. Condotta al «Neuro» di Pavia, era stata trattenuta in osservazione ventiquattro giorni.

Per Maria Teresa si sono ieri aperte le porte del «Nazareth» di Milano. Si è intanto appreso che Michele Guadagnolo, nel giugno del '58, fu condannato a diciotto anni di reclusione per omicidio volontario; inoltre era già stato in carcere per [illegible], tentata aggressione, violazione di domicilio e resistenza a pubblico ufficiale.

Trentacinque macellai denunciati a Voghera

Voghera, giovedì sera.

Il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ha denunciato 35 macellai. Le macellerie che vendono a Voghera carni bovine ed equine sono 45 e soltanto dieci sono state trovate in regola.

Le infrazioni riguardano le norme igieniche e le indicazioni della qualità delle merce e dei prezzi. In numerosi casi è stata rilevata la mancata pulizia delle attrezzature: in particolare sono stati trovati tritacarne incrostati da carne in putrefazione.

Rapina a Saint-Vincent

Tentano di travolgere la vittima con l'auto

AOSTA, giovedì sera.

(g. g.) Tentata rapina nella notte a Saint Vincent. Il fatto è avvenuto lunedì sera ma soltanto ora se ne è avuta notizia. Tre sconosciuti, a bordo di un'auto di grossa cilindrata, targata Torino, avrebbero tentato di travolgere un professionista, l'ing. Vincenzo Sampolo, di 35 anni, residente a Roma, che procedeva a piedi lungo la strada in compagnia di un'interprete belga.

I due si sono accorti che la vettura puntava contro di loro e sono riusciti con un balzo ad evitare di essere investiti. Hanno comunque riportato lievi contusioni guaribili in una settimana. Mentre erano a terra uno dei malviventi sarebbe sceso dall'auto e avrebbe tentato di strappare la borsetta che la Jorghens teneva a tracolla.

L'avvicinarsi di alcuni passanti ha messo in fuga i tre individui.

Due giovani genovesi drogati fermati e inviati in manicomio

Ad Alessandria - Altri sedici ragazzi portati in caserma

nostro servizio

Alessandria, giovedì sera.

(a. rig.) Due giovani genovesi, fermati questa notte dai carabinieri in un club privato, sono stati ricoverati nel reparto psichiatrico per sospetta intossicazione da stupefacenti. Con loro, in due angusti locali, al numero 50 di via Gramsci, c'erano altri sedici ragazzi, tra cui tre donne.

I carabinieri, da tempo tenevano d'occhio il ritrovo, in quanto molti giovani fuggiti di casa vi avevano trovato ospitalità. Questa notte, ottenuto il mandato, hanno fatto una perquisizione. Due dei giovani erano in evidente stato di alterazione mentale: sono Matteo Coppo, 19 anni, e Bruno Tani, 19 anni, genovesi.

Sono stati portati dapprima all'ospedale civile di Alessandria, al reparto neurochirurgico, poi, dato il loro evidente stato confusionale, ricoverati allo psichiatrico.

Gli altri giovani sono stati portati in caserma per l'interrogatorio. Sono: Santo Mondello, [illegible] anni (Genova, via Dell'Oro 114/8); Claudio C., 17 anni (via Piave); Adriano Bonzano, 23 anni (Case Sparse); Fabrizio B., 16 anni (via Caselli); Bruno A., 18 anni (via Legnano); Marco M., 15 anni (via Cavallotti); Giorgio P., 16 anni (via Bergamo); Alessandro Alessandrini, 20 anni (via Cloro); Gianni Menegazzo, 18 anni (Genova, via Sparta 38); Fortunato C., 17 anni (via Pistoia); Marina F., 17 anni (Genova-Sestri); Ezia Bocchio, 20 anni (via XX Settembre 3); Maria Rosa C., 16 anni (via Rivolta); Antonio D., 15 anni (via Dossena); Mauro D., 15 anni

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 13)

Dalla Casa natia di Cavoretto è ritornato alla Casa del Padre il

SACERDOTE TEOLOGO

Pietro Perotti

di anni 83

per 35 anni insegnante nel Seminario di Giaveno e cappellano di Montoso. Lo annunciano i Nipoti, Superiori, Allievi ed Ex Allievi, [illegible] e gli Amici, [illegible] nella preghiera di suffragio. Funerali a Cavoretto.
— Giaveno, 20 settembre 1972.

[illegible]

TEOLOGO

Pietro Perotti

— Giaveno, 20 settembre 1972.

[illegible]

PROF. TEOLOGO

Don Pietro Perotti

Cappellano dell'ospedale
— Giaveno, 20 settembre 1972.

La famiglia [illegible] partecipa al grande dolore della Signora Onorina per la perdita del caro amico

Dott. Bartolomeo Creola

— Torino, 19 settembre 1972.

Partecipano commossi al dolore della Signora Onorina per la perdita del carissimo amico

Dott. Bartolomeo Creola

i colleghi
Antonio Carendale
Salvatore Musso
Mario Pantozzi
Pippo Tradiletti
Ernesto Ezechiele Sentrelli
Salvatore Fresco
Nicolò Mignoni
Livio Ganti
Ettore Rosso
Antonio Galeandro
Carlo Gili
Enzo Santangeli
Fulvio Piazza
Amedeo Di Gioia
Mario Saviale
Carlo Natale
— Torino, 20 settembre 1972.

Serenamente e cristianamente è mancata

Genoveffa Galvagno n. Sassa

Lo annunciano con dolore i figli [illegible]
— Torino, 19 settembre 1972.

Gli Allievi del corso partecipano al dolore del Dott. Galvagno per la scomparsa della sua cara mamma signora

Genoveffa Galvagno

— Torino, 21 settembre 1972.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gabriele Remondino

Anziano FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Mondovì 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1972.

E' mancata

Teresa Dilei in Dilei

Ne danno il triste annuncio il marito [illegible]
— Ciriè, 20 settembre 1972.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Giuseppe Broccardo

Veterinario in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Genova domani 22 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di S. Nicola, corso Firenze. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 20 settembre 1972.

Ezio Del Forno

ha lasciato i suoi cari. [illegible]
— Torino, 21 settembre 1972.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Fassini

Chimico-farmacista

[illegible]
— Revello, 19 settembre 1972.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Liguria partecipa al dolore dei familiari per la perdita del dipendente

Gildo Guazzo

che ha prestato quaranta anni di ottimo servizio.
— Torino, 20 settembre 1972.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Colombano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli: Giovanni e moglie Olga, Antonio, Clemente e marito Ugo, la cara nipote Tarcisio. I funerali avranno luogo in [illegible] alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1972.

La S.A.V.E.S. S.p.A. con i suoi Collaboratori partecipa al lutto che ha colpito gli affezionati Enzo e Antonio per la perdita del loro PADRE.

Partecipano al dolore di Enzo e Antonio:
Silvio Olivero
Raffaele Carozza
Giancarlo Allaniti
Giuseppe Ratti
Franco Bosio
Michele Canale
Edoardo Carmone
Giorgio Carmone
Carla e Rosanna Cossola
Mario e Olga Diaro
Pietro Ferrari
Sauro Ferrero
Mario e Antonietta Ferrero
Vincenzo Fontanella
Aurelio Giacotto
Piero e Marisa Landini
Attilio L'Homme
Osvaldo Marondo
Italia Manella
Gianpiero Novarese
Guglielmo Piccoli
Franco Rinaldi
Aldo Sacco
Massimo Sangiorgio
Elvio e Giorgio Salvagno
Renzo Sas
Giuseppe Scalisi
Tatiana Spinelli
Mario Stocchi
Giorgio Vallosio

Partecipano al dolore di Antonio gli amici:
Luciano Morelli
Bruno Malvasio
Beppe Morlotti
Placido Quaglino
Cesare Isoardo
Pepe Rosellini
Dino Bosio
Agostino Tallia
Modesto Maraglio
Renato Polini
Osvaldo Santi
Bruno Gennari

Tragico incidente ha stroncato l'operosa esistenza della signora

Marca Pioltì Chirone

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Guido con la moglie Elena ed il figlio Enrico, Ugo con la moglie Carmela, la sorella Maura Chirone ved. Veggia e figli, Vanna Chirone Wick con marito e figlio, la zia Olimpia Chirone Ferrero e figlio, la cugina Ermira Filippi Piolti e famiglia, Maria Piolti.
— Rivoli, 18 settembre 1972.

La Ditta Adriaplast partecipa al lutto della famiglia Piolti.

La famiglia Ierrey si unisce nel dolore ai cognati Guido ed Elena ed alla famiglia tutta per la perdita di

Marca Pioltì Chirone

— Jersey, 18 settembre 1972.

I cugini Montironi e la zia Nella partecipano al dolore di Guido, Ugo ed Elena per la tragica dipartita di MARCA.
— Ghiaro, 18 settembre 1972.

I Dipendenti della Società [illegible] partecipano al dolore dei titolari Guido ed Elena Piolti per la scomparsa della signora

Marca Pioltì Chirone

— Torino, 18 settembre 1972.

Giovanni, Lidia, Ettore e Gigli Durbiano
Gianni e Paola Tione
prendono viva parte al dolore di Guido e Ugo Piolti per l'improvviso decesso della MADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Prof. Giovanni Massari

Ne danno l'annuncio il figlio Franco con la moglie Rossana e il piccolo Giovanni. I funerali verranno celebrati giovedì 21 a Castel Bolognese ore 15. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Gavirate, 21 settembre 1972.

Si uniscono al dolore di Franco, Lucia e Giovanni Guasco.

Ing. Lamberto Lamberti, Corinna, Carmela, Paolo e Carlo commossi prendono parte al grave lutto del Dott. Francesco Massari e familiari per la dipartita del Padre

Prof. Giovanni Massari

— Albizzate, 20 settembre 1972.

La Ditta F.lli Lamberti prende viva parte al lutto del dott. Francesco Massari per la perdita del Padre

Prof. Giovanni Massari

— Albizzate, 20 settembre 1972.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Ditta F.lli Lamberti con profondo dolore partecipano al grande lutto del dott. Francesco Massari e familiari per la morte del Padre

Prof. Giovanni Massari

— Albizzate, 20 settembre 1972.

Cristianamente come era vissuta è mancata a Dio

Pierina Musso n. Bertolino

Medaglia d'Oro
al merito della Pubblica Istruzione

Lo piangono addolorati: il marito Giovanni, la figlia Anna Maria, il fratello Edoardo, cognati, cognata, nipoti, amici e parenti tutti. La Salma partirà dalla parrocchia «Gesù Buon Pastore» di via Monte Asolone venerdì 22 alle ore 8,45 per essere accompagnata a Settime (Asti), ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio di autopullman. I familiari commossi ringraziano medici, infermiere, suore dell'Ospedale Mauriziano, in particolare il Dott. Bellardo e l'infermiera Vigna.
— Torino, 20 settembre 1972.

Partecipano al lutto della famiglia Musso, Amministratore, Condomini, Inquilini di Via Lancia 98.

Luigina Cardona piange la cara amica.

I componenti l'Amministrazione, Segretario e Direttrice dell'Asilo Infantile di Settime partecipano al dolore del Presidente Giovanni Musso per la perdita della CONSORTE.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Giovanni Viano

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Borgetto, i figli Ambrogio con la moglie Enrica e la nipote Simonetta, Margherita col marito Andrea e nipoti Elisabetta e Federico, Evelina col marito Ernesto, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 21 settembre 1972.

Giuseppe, Lina e Mariangela Casetta partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Le famiglie: Moretti, Nanni, Irudai, Casloni, Giacchetti prendono parte al dolore della nipote Mariuccia per la perdita del PADRE.

Maria Villata, memore della lunga collaborazione dell'Estinto prende viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Irudai

Addolorati lo annunciano la moglie Annunziata Moretti, il figlio Ello e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 alla parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 21 settembre 1972.

Le famiglie: Casetta, Moretti, Nanni, Casloni e Giacchetti piangono il caro cognato e zio PINO.

Si uniscono al dolore i cugini Caretti.

Maura Franco con i genitori è affettuosamente vicina a Lilia e mamma.

Famiglie Rosso, Chiappino, Pecchio commosse partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresita Ugolini ved. Seatà

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale Mauriziano per le premurose cure prestate. Funerali sabato 23 corr. ore 9,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1972.

Sebastiano e Elena Dell'Aria partecipano al dolore.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, confortato dai SS. Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Vincenzo Possetto

Proprietario Grande Albergo Sestriere

Addolorati lo annunciano i figli Ernesto con la moglie Giuseppina Rinet, Mario con la moglie Fallina Giosis, Renata con il marito Alberto Zanetta, Mariuccia con il marito geo. Giuseppe Livoti, [illegible] La cara Salma verrà benedetta all'ospedale civile di Pinerolo venerdì 22 corrente alle ore 9,30. Il funerale avrà luogo nella chiesa parrocchiale S. Edoardo in Sestriere con partenza dal Grande Albergo alle ore 15. Si dispensa dalle visite.
— Sestriere, 20 settembre 1972.

I nipoti Giovanna e Rosina Tallino con i figli Bianca e Adriano si uniscono costernati al dolore della famiglia Possetto per la scomparsa del loro amato zio VINCENZO.
— Pragelato, 20 settembre 1972.

Mario e Renata Valsecchi con Giorgio, Marina e Umberto addolorati piangono il caro zio VINCENZO.
— Pinerolo, 20 settembre 1972.

I nipoti Serafina e Antonio Possel con i figli addolorati partecipano.

L'Ing. Giovanni Nasi è particolarmente vicino alla famiglia Possetto nel rimpianto del collaboratore per tanti anni

COMM.

Vincenzo Paolo Possetto

nell'amministrazione del Comune di Sestriere.
— Sestriere, 21 settembre 1972.

Il Sindaco Ing. Giovanni Nasi, l'Amministrazione Comunale, il Segretario e i Dipendenti del Comune di Sestriere con la popolazione tutta prendono parte al dolore della famiglia nel ricordo del

COMM.

Vincenzo Paolo Possetto

Vice Sindaco del Comune per oltre un ventennio.
— Sestriere, 21 settembre 1972.

Il Presidente Ing. Carlo Bernoleoni, i Consiglieri, i Revisori dei Conti, i Funzionari e il Personale tutto dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sestriere, partecipano con profonda commozione la scomparsa del

COMM.

Vincenzo Paolo Possetto

che dell'Azienda fu per lunghissimi anni Consigliere appassionato e competente.
— Sestriere, 20 settembre 1972.

La famiglia Vighetto partecipa commossa al lutto della famiglia Possetto.

Nella luce della sua grande fede è tornata improvvisamente al Signore l'anima, eletta di

Antonietta Calissano Bonardi

Affranti lo annunciano: il marito Pippo, la figlia Paola col marito Mario Angiolini e figli: Carlo col marito Giorgio Bona e figli cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori, ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo di Alba. I funerali avranno luogo in Alba venerdì 22 corrente mese, alle ore 10,30, partendo da corso Michele Coppino 7 per la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano.
— Alba, 21 settembre 1972.

Le famiglie Pagliano e Albertazzi sono profondamente addolorate per la scomparsa della cara signora

Antonietta Calissano

— Torino, 20 settembre 1972.

Nonna Maria e figlio Eugenio partecipano commossi al grande dolore della famiglia Calissano.

Amelia Conti con Luciana, Mirella e Giorgio Chiavazza piangono affranti la perdita di un'amica indimenticabile.

La famiglia Lovera partecipa commossa.

Valeria Bona con i figli Renzo, Mario, Reginaldo, è affettuosamente vicina alla famiglia Calissano per l'improvvisa perdita della carissima ANTONIETTA.

Dede e Franco De Napoli, profondamente addolorati, piangono con la famiglia la perdita della carissima amica ANTONIETTA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chiabra

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna, i figli Roberto, Franca col marito Mauro, la sorella Laura, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottore e amico fraterno Lorenzo Camberti per la sua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 21 ore 10,15 dalla parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 19 settembre 1972.

Giuseppe e Ortilia Rosso partecipano con viva commozione al dolore dei famigliari.

Guido, Nene, Paolo Lucarelli sono vicini ai cari Chiabra per la scomparsa dell'amico di sempre.

Piangono l'amico Chiabra:
Claudio e Laura Salamoglia
Giovanni e Anita Salamoglia
Alfredo Bonzo
Michele Ghiglia

Adeline Lorenzo Camberti partecipano commossi al dolore della famiglia Chiabra.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ernesto Bertino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Maria Fiab, i figli: Mario, Aldo, Giuseppe, Teresa e Carlo con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 18 settembre 1972.

La famiglia Peli partecipa commossa al lutto della famiglia Bertino.

Enrica, Franco, Angiolina, Miranda, Francesca sono vicini all'amico Tete per la perdita del PADRE.

La Lancia partecipa al dolore del dirigente signor Giuseppe Bertino per la perdita del padre signor

Ernesto Bertino

— Torino, 19 settembre 1972.

I Dipendenti tutti del Dipartimento Progetti della Lancia prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Bertino.

Munita dei conforti religiosi e serenamente spirata

Teresa Ferrero-Gola ved. Sardi

di anni 83

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli Anna Maria e Dr. Paolo, i quali ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore. In particolare esprimono viva gratitudine al prof. Roberto De Marchi, al prof. Grillone, a tutti i medici e agli infermieri, alle suore, al personale dell'Ospedale Amedeo di Savoia, che si sono incessantemente e generosamente prodigati nell'assistenza alla cara defunta.
— Torino, 20 settembre 1972.

I cugini Giuseppe Augusta Frida ed Emma Grosso e Giuseppe Casorati si uniscono al dolore di Paolo e Anna Maria.

Dopo breve malattia è oggi mancato

Primo Pistola

di anni 58

ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina, la figlia Teresita con il marito dott. Ing. Carlo Arrisumi e la piccola Luisa, la mamma Enrica, il fratello prof. Angelo con la moglie Rosa Anna e le figlie, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via S. Maria 18 per la Chiesa di S. Pietro Martire. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.
— Vigevano, 21 settembre 1972.

Partecipano al lutto Paolino Arrisumi e famiglia.

Carmelo Cesaree Vesegnes.

I Dipendenti della Ditta Pistola.

E' mancato

Francesco Angeleri (Renzo)

ucciso da
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio il figlio, nuora, nipote, fratelli e parenti tutti. Tumulazione giovedì 21 ore 10 al Cimitero Generale di Torino. La famiglia Angeleri ringrazia l'Assistente FIAT per le cure prodigate al suo caro.
— Moncalieri, 20 settembre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Livia Bozzo ved. Capellaro

Addolorati lo annunciano la figlia Clotilde col marito e nipotini, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 al Cimitero Generale.
— Torino, 21 settembre 1972.

Rinnovata e migliorata la Fiat 124

Chi vi dà di più?

Fiat 124: 6 anni di continuo successo. "Automobile dell'anno" quando uscì. Progressivamente migliorata in sede produttiva, soprattutto ai fini dell'affidabilità, della sicurezza, della robustezza. Collaudatissima.

Già prodotta in oltre due milioni di esemplari.

Affermata nei rallies internazionali. Diffusa in tutto il mondo nella categoria delle medie che è la più concorrenziata. Scelta e costruita su licenza come nessun altro modello al mondo.

Dotata di prestazioni che non vi costringono a "mantenere" motori più grossi e costosi. Solidamente difesa nel mercato dell'usato. Servita dal Servizio Fiat.

E oggi ancora migliorata.

Chi vi dà di più?

124 berlina

La "1200" più venduta in Italia

Oggi ha un interno completamente nuovo che la valorizza e ne fa un'altra macchina.

Ancora migliorata nel rendimento del motore e in numerosi dettagli di carrozzeria.

È più potente: 65 CV (DIN).

È più veloce: 150 km/h

124 berlina
Prezzo L. 1.340.000
124 familiare
Prezzo L. 1.390.000

124 Special

La "1400" da 155 km/h

Special per il superiore livello delle finiture, del confort, delle prestazioni.

Oggi ancora migliorata nel rendimento del motore e in numerosi particolari estetici e funzionali.

È più potente: 75 CV (DIN).

È più veloce: oltre 155 km/h

124 Special
Prezzo L. 1.500.000

124 Special T

Oggi è una "1600" da 170 km/h

Per valorizzare in pieno le sue doti di stabilità e robustezza, abbiamo equipaggiato questa 124 con un motore da 95 CV(DIN) derivato dal bialbero della 124 Sport "1600" (che ha dimostrato nei rallies di saper battere le più famose ed esclusive sportive europee).

Miglioramenti generali e funzionali come nella Special.

124 Special T
Prezzo L. 1.580.000

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA (Prezzi franco Filiali, I.G.E. compresa)

FIAT